

La Val Gardina

Ottobre 2007



*La parrocchia
in un mondo che cambia*

“La Parrocchia e il suo volto in un mondo che cambia”



Lo scorso settembre, in Seminario, si sono tenuti due importanti incontri per la vita della nostra Diocesi: l'Assemblea del Clero e l'Assemblea Diocesana con i laici impegnati in Parrocchia. E' stato presentato dal Vescovo e dai suoi più stretti collaboratori il piano pastorale per il 2007-2008, che impegna anche il cammino di fede della nostra Parrocchia.

Il tema scelto è: “LA PARROCCHIA E IL SUO VOLTO IN UN MONDO CHE CAMBIA”. Ha detto il Vescovo: “Nessuno sa come sarà la Parrocchia nel futuro, ma dobbiamo impegnarci a costruire oggi il volto che avrà domani. La prima urgenza è costruire comunità cristiane plasmate dall'Eucaristia, dove si ascoltano le parole dell'uomo per metterle in contatto con la Parola di Dio. Bisogna camminare insieme evitando due estremi che non costruiscono nulla: rimpiangere il passato oppure darsi a fughe elitarie in avanti. Camminare insieme significa sentirsi tutti responsabili nella costruzione del volto della comunità cristiana, nella collaborazione, dialogo, rispetto delle legittime diversità di idee. La Parrocchia può e deve contribuire a ricostruire il tessuto sociale frammentato e disperso”.

Sulla Parrocchia si abbatte anche la crisi generale della società. Ha proseguito il Vescovo: “C'è chi vede la Parrocchia come un distributore di

servizi religiosi, oppure un luogo dove si sta bene insieme o non influente sulla propria esperienza religiosa. Comunicare la fede è sempre più difficile, perché è scomparsa l'adesione spontanea alla fede e alla Chiesa, sono presenti religioni diverse e sussistono modi diversi di interpretare la vita. Inoltre molti battezzati riducono la fede a carità e non conoscono l'esperienza cristiana. Gli stessi praticanti vanno aiutati nel cammino di fede. Inoltre c'è il rischio che le Parrocchie diventino quasi delle sette, chiuse nel loro campanile, dimenticando il dialogo con quelle confinanti e con il Vicariato”.

Per rispondere a queste problematiche è necessario:

- uno studio più attento da parte dei preti e dei laici per saper leggere e discernere la storia odierna;
- curare la formazione dei laici perché la vera missionarietà si attua negli ambiti della vita dell'uomo;
- aiutare chi viene in Chiesa soltanto per aver servizi religiosi a porsi domande serie sulla fede;
- ogni cammino deve condurre a un centro e cioè all'Eucarestia domenicale, dove la comunità cristiana si rigenera alla luce del Vangelo;
- credere di più alle potenzialità dei vari organi di consiglio nella Chiesa a livello parrocchiale, diocesano e vicariale;
- mettere al centro dell'attenzione la pastorale per i giovani e i ragazzi, ma anche per gli anziani che spesso sono disorientati di fronte alla fede ricevuta in gioventù rispetto a quella vissuta oggi.

Durante i lavori è stato poi illustrato anche l'itinerario biblico-catechistico del nuovo anno pastorale con al centro il Vangelo di Matteo, sul tema “*Io sono con voi tutti i giorni*”. L'itinerario, nell'anno postsinodale, sarà una catechesi-preghiera sulla comunità e i discepoli.

Concretamente si propone alle nostre Parrocchie di leggere il testo del primo capitolo delle costituzioni sinodali.

Dalla lettura di questo testo dobbiamo essere in grado di verificare i risultati sinodali nella vita concreta e confrontarli con i risultati del lavoro presinodale svolto due anni fa.

L'intento è di individuare alcuni punti strategici per stendere un piano pastorale parrocchiale che sia veramente efficace. Come vedete ci attende un lavoro delicato ed essenziale, che vedrà impegnato anche i Consigli Pastorali Parrocchiali, i gruppi catechisti e tutti coloro che hanno veramente a cuore la vita della Parrocchia. Maria Santissima ci aiuti in questo compito così importante.

don Pierino

“Nel matrimonio: vivere i conflitti nella carità”

Quest'anno la Settimana vicariale della carità vuole prestare attenzione alla sofferenza causata nella vita di coppia, dei coniugi o dei fidanzati, dai conflitti più o meno gravi.

C'è una sofferenza fisiologica, legata cioè alla normale dinamica delle relazioni di coppia, che può generare incomprensioni, discussioni, confronti, momenti di stanchezza e di crisi superabili: questa fatica va accettata, anzi, se viene ben gestita, può provocare una crescita e una maturazione della comunione di coppia.

Vi è però anche una sofferenza più profonda, derivata da incomprensioni gravi e da scontri e conflitti prolungati nel tempo, che può portare alla separazione o alla rottura della vita di coppia.

In entrambi i casi le situazioni conflittuali coinvolgono inevitabilmente, sia pure in modo diverso, anche i figli e altri familiari.

E allora vale la pena di soffermarci a pregare e a riflettere in questa settimana per rispondere ad alcune domande importanti: come affrontare nella carità, anche se con verità, le difficoltà derivanti dalle crisi o dai conflitti di coppia e come trasformare in cammini positivi queste situazioni? quali atteggiamenti corretti assumere nei confronti dei figli da parte dei genitori e nei confronti dei genitori da parte dei figli, quando in famiglia si attraversano questi momenti di difficoltà? cosa c'entra la fede in questo discorso e quali attenzioni pastorali deve avere la comunità cristiana verso le persone che vivono queste fatiche?

don Emilio



PROGRAMMA

Martedì 6 novembre ore 20.30 – Chiesa parrocchiale di Cirano

S. Messa vicariale, presieduta da don Eugenio Zanetti, consulente ecclesiastico problematiche coniugali e responsabile gruppo “La Casa” per persone separate e divorziate:
“E' bello essere sposati, anche se possono capitare difficoltà e conflitti”

Giovedì 8 novembre ore 20.30 – Oratorio di Gandino

Incontro per adulti del Vicariato, guidato da don Giuseppe Belotti, psicopedagogo e direttore del Centro psico-sociale “Il Conventino”:
“Come affrontare positivamente le crisi e le separazioni di coppia”

Venerdì 9 novembre ore 20.30 – Oratorio di Leffe

Incontro per adolescenti e giovani del Vicariato, guidato dalla dott.ssa M. Elisa Cuciti, insegnante e consulente familiare:
“I figli di fronte alle situazioni conflittuali dei genitori”

Sabato 10 novembre ore 17.30 – Oratorio di Gandino

Proiezione per famiglie italiane e straniere del film **“Azur e Asmar”** (ingresso gratuito): bellissima favola a cartoni animati, adatta per ragazzi e per adulti, sull'amicizia tra un bambino europeo e uno nordafricano

Sabato 10 novembre ore 19.30 – Oratorio di Gandino

Buffet internazionale per famiglie italiane e straniere; momento di festa
Prenotazione obbligatoria presso l'Oratorio della propria Parrocchia entro martedì 6 novembre

Domenica 11 novembre

Giornata parrocchiale della carità sul tema della settimana

“Non abbiate paura, dite sì come Maria”

Lo scorso 2 Settembre per i giovani c'è stato un grande appuntamento con il Papa a Loreto, evento iniziato dall'amato Papa Wojtyła e ora continuato da Papa Ratzinger. In questi incontri si vogliono realizzare sintesi di riflessioni sul mondo giovanile mettendo a fuoco domande, desideri, aspettative, dubbi e speranze dei giovani stessi. Loreto è stato un proseguire il cammino di fede nell'incontro con Cristo e nella comunione ecclesiale. Questi temi sono stati al centro di questo evento terminato con il mandato missionario della Chiesa.

Riportiamo di seguito alcuni punti del bellissimo discorso fatto dal Papa ai giovani durante la veglia serale..



Cari giovani... Siete arrivati per mille motivi diversi, a riunirci è stato lo Spirito Santo; qui siete venuti con i vostri dubbi e le vostre certezze, con le vostre gioie e le vostre preoccupazioni. Ora tocca a voi aprire il cuore ed offrire tutto a Gesù. Ditegli: “Vorrei parlarti, facendo mio l’atteggiamento e l’abbandono fiducioso di quella giovane donna, che oltre duemila anni fa disse il suo “Sì” al Padre che la sceglieva per essere la tua Madre.

Il Padre la scelse perché docile e obbediente alla sua volontà.

*“Il Papa vi è vicino, condivide le vostre gioie e le vostre pene, le speranze più intime che sono nel vostro animo e per ciascuno chiede al Signore il dono di una vita piena e felice, ricca di senso, vera”. Oggi tutto questo viene visto come un sogno difficile, irrealizzabile; tanti vostri coetanei guardano al futuro con apprensione e si pongono non pochi interrogativi... Con amore e convinzione ripeto a voi, giovani qui presenti, e attraverso di voi, ai vostri coetanei del mondo intero: **Non abbiate timore, Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore!** C'è qualcosa che può bloccare il nostro entusiasmo quando siamo uniti a Cristo? “Nulla e nessuno, dice S.Paolo, potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore”. Lasciate che questa sera io vi ripeta: **ciascuno di voi se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose.** Cristo ha fiducia in voi... **Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Lui.***

*Mi chiedo e vi domando: le richieste che Dio ci rivolge, potranno mai uguagliare ciò che fu domandato da Dio a Maria? Cari ragazzi e ragazze, impariamo da Maria a dire il nostro “Sì”, Lei conosce le vostre aspirazioni più nobili e profonde, conosce il vostro **grande desiderio di amore**, amare ed essere amati. Guardando a Lei scoprirete la bellezza dell'amore, non però di un amore “usa-e-getta”, passeggero e ingannevole, prigioniero di una mentalità egoista e materialista, ma dell'Amore vero e profondo. Il cuore di ogni ragazzo e ogni ragazza, che si affaccia alla vita, coltiva il sogno di un amore che dia senso pieno al suo avvenire. Per molti questo trova compimento nel **matrimonio** e nella formazione di una famiglia dove l'amore tra un uomo e una donna sia vissuto come dono reciproco e fedele, suggellato dal “**si**” pronunciato davanti a Dio, un “si” per tutta l'esistenza. So bene che questo sogno è oggi difficile da realizzare: quanti fallimenti dell'amore, quante coppie si arrendono e si separano, quante famiglie vanno in frantumi, quanti ragazzi hanno visto la separazione e il divorzio dei loro genitori! A chi si trova in così delicate e complesse situazioni vorrei dire questa sera: **la Madre di Dio, la Comunità dei credenti, il Papa vi sono accanto e pregano perché la crisi** che segna le famiglie del nostro tempo non diventi un fallimento irreversibile. Possano le famiglie cristiane, con il sostegno della Grazia divina, mantenersi fedeli a quel solenne impegno d'amore assunto con gioia dinanzi al sacerdote e alla comunità cristiana, il giorno solenne del matrimonio. Di fronte a tanti fallimenti, una domanda: sono io migliore dei miei amici e dei miei parenti che hanno tentato e hanno fallito? Perché proprio io dovrei riuscire là dove tanti si arrendono? Quest'umano timore può bloccare; ma in questa notte Maria ripeterà a ciascuno di voi, cari giovani amici, le parole che lei stessa si sentì rivolgere dall'Angelo: **Non temete! Non abbiate paura! Lo Spirito Santo è con voi e non vi abbandona mai. A chi confida in Dio nulla è impossibile.** Ciò vale per chi è destinato alla vita matrimoniale, ed ancor più per coloro ai quali Iddio propone una vita di totale distacco dai beni della terra per essere a tempo pieno dediti al suo Regno. Penso ai sacerdoti, alle religiose e ai laici missionari caduti sulla trincea dell'amore al servizio del Vangelo. Cari giovani, se il Signore vi chiama a vivere più intimamente al suo servizio, rispondete generosamente perché la vita dedicata a Dio non è mai spesa invano.*

“La risposta alla sofferenza non è l'eutanasia”

Con questo titolo, alcuni giornali hanno dato voce ad uno dei tanti discorsi ufficiali che il Santo Padre ha pronunciato in occasione del recente viaggio in Austria. Fra i temi affrontati non sono mancate parole che hanno voluto ribadire principi etici irrinunciabili e fondamentali di cui la chiesa si fa promotrice alla luce non certo di mode culturali quanto del Vangelo e della tradizione millenaria della chiesa. È importante sottolineare che il papa non parla di etica in base a principi ed inclinazioni personali, ma come interprete e garante della rivelazione evangelica. Tra le molte parole dette, in questa sede, a pochi giorni dalla commemorazione dei defunti, mi è sembrato importante soffermarci insieme sulla dibattuta questione dell'eutanasia, da molti pubblicizzata come “dolce morte”.

A tal proposito è d'obbligo una premessa: si peccherebbe di presunzione a pensare di poter risolvere in poche righe un argomento così attuale e ricco di domande ed obiezioni aperte come quello che mi appresto a trattare; mi limiterò quindi a riportare il cuore dell'intervento di Benedetto XVI con l'aggiunta di alcune considerazioni che non hanno la pretesa di essere risolutive ma di suggerire, in questi giorni, una possibilità di meditazione e dibattito.

Una questione di metodo, ma che rivela un'idea di fondo ben precisa, è il fatto che il papa si adentri nell'argomento eutanasia dopo aver ricordato che il presupposto di ogni diritto umano è il diritto alla vita; ciò è molto importante, perché ci ricorda che il problema essenziale per l'uomo non deve essere “come morire senza soffrire” ma COME VIVERE BENE E AL MEGLIO ogni tappa della vita, dal suo concepimento (e qui il papa ribadisce il NO all'aborto) al suo declino naturale. Di riflesso, l'invito è a chiedersi se lo stato che ha il compito di tutelare i diritti fondamentali del cittadino, debba garantire la cosiddetta “dolce morte” o non piuttosto una buona qualità di vita in ogni situazione e dunque la possibilità di vivere in modo dignitoso anche la sofferenza, accompagnando e sostenendo il malato, assieme alla famiglia che condivide questa situazione di travaglio.

A volte, viene da pensare che di fronte ad un problema sia più vantaggioso (anche da un punto di vista economico!?) eliminarlo che affrontarlo. Infatti, spesso, dietro ad un accorato appello al diritto all'eutanasia non c'è una vera attenzione al malato, ma la mancanza di risorse e soprattutto la pazienza e la volontà di creare una valida alternativa. A tal punto che la preoccupazione del pontefice è proprio che la società, in futuro, possa generare una sorta di pressione sui malati a cogliere nell'eutanasia la soluzione più facile in tutti i sensi, non ultimo la paura di essere un peso per la comunità e la famiglia.

Non voglio ora entrare nel merito della richiesta esplicita di alcuni malati di voler porre fine alla propria esistenza; ma deve una simile volontà diventare un dovere-diritto per la comunità civile?

Stupisce vedere come oggi, in una cultura dove mal si sopportano le intrusioni esterne (soprattutto dello stato) nella sfera del privato, si chieda di intervenire in un ambito così intimo e personale come quello della sofferenza. Oppure il problema è proprio che la malattia grave è diventata un fatto così individuale che si è persa tutta quella rete di aiuti e solidarietà che potevano dare conforto e sostegno al malato e alla famiglia. Su questo punto forse anche le comunità cristiane dovranno investire di più soprattutto in termini di vicinanza e collaborazione.

Sono tutte provocazioni su cui dovremmo soffermarci con umiltà ma anche chiarezza.

C'è un'ultima considerazione che voglio sottoporre all'attenzione dei lettori. Si è detto molto, e lo si farà ancora, sull'eutanasia, “morte dolce”; mi chiedo quando noi cristiani torneremo a parlare di “morte santa”. La tradizione popolare ci ha consegnato delle preghiere scritte per avere la grazia di una “buona morte”...ma molti di noi le hanno dimenticate, o meglio le hanno censurate.

Umanamente siamo tutti preoccupati di non soffrire, spesso lo attestano anche i nostri discorsi quando tentiamo di esorcizzare una morte improvvisa dicendo: “è stato fortunato, non si è nemmeno accorto”. Dimentichiamo invece che la morte migliore per un credente è quella che avviene in *grazia di Dio*, magari dopo esserci riconciliati con il Signore e la comunità, dopo aver ricevuto l'Unzione degli Infermi (altro nostro tabù) o il viatico. Non preghiamo solamente di essere risparmiati dal dolore fisico ma chiediamo di poter vivere il momento del passaggio alla vita eterna in grazia di Dio, quella stessa grazia che, in questi giorni, invocheremo abbondante sui nostri cari.

don Corrado





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

OTTOBRE

- 28 Domenica XXX del Tempo Ordinario – ore 15 Vespri, S. Rosario e Benedizione (S. Mauro)
29 Lunedì Ore 8 S. Messa a S. Croce (posticipo dei ss. Simone e Giuda)
Ore 20.30 S. Rosario missionario (S. Mauro)
31 Mercoledì Ore 18 S. Messa prefestiva – 75° di fondazione del Gruppo Alpini di Gandino

NOVEMBRE

- 1 Giovedì **Solennità di TUTTI I SANTI** – SS. Messe secondo l'orario festivo
Ore 10.30 S. Messa *con mandato ai nuovi Ministri della S. Comunione*
Ore 15 Vespri, Benedizione e Processione al Cimitero
- 2 Venerdì **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI**
SS. Messe: a S. Mauro ore 7 e 16; al Cimitero ore 10 e 15; in Basilica ore 8, 17 e 20.30
(con ricordo particolare dei defunti dell'anno e della Corale)
- 3 Sabato Ore 15 S. Messa al Cimitero
- 4 Domenica XXXI del Tempo Ordinario – ore 10.30 S. Messa a ricordo di tutti i Caduti
Ore 15 Vespri e inizio catechesi degli adulti (S. Mauro)
- 5 Lunedì *Inizia la celebrazione delle SS. Messe feriali in S. Mauro*
SETTIMANA VICARIALE DELLA CARITA' (cfr. programma a parte)
- Dal 5 al 9 novembre Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 7 Mercoledì 2° anniversario della morte di mons. Lorenzo Frana
- 9 Venerdì S. Comunione ai malati
- 11 Domenica XXXII del Tempo Ordinario – **GIORNATA PARROCCHIALE DELLA CARITA'**
Ore 15 Vespri e catechesi adulti (S. Mauro)
- 13 Martedì Ore 20.30 Lettura e preghiera con la Bibbia (S. Mauro)
- 15 Giovedì Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 18 Domenica XXXIII del Tempo Ordinario – ore 15 Vespri e catechesi adulti (S. Mauro)
- 20 Martedì Ore 20.30 Lettura e preghiera con la Bibbia (S. Mauro)
- 21 Mercoledì Festa della **PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA**
Ore 8 S. Messa a S. Pietro
- 22 Giovedì Ore 15 S. Messa al Cimitero (*sospesa S. Messa ore 17*)
- 25 Domenica XXXIV del Tempo ordinario – **Solennità di CRISTO RE DELL'UNIVERSO**
Giornata di sensibilizzazione per offerte sostentamento del clero
Ore 15 Vespri e catechesi adulti (S. Mauro) – ore 16.30 Battesimi comunitari

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18 Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle ore 22 (ore 17.30-18.30 e ore 20-21: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Domenica 25 novembre 2007 (ore 16.30) - 23 dicembre 2007 (ore 16.30) - 13 gennaio 2008 (ore 10.30) - 30 marzo 2008 (ore 10.30)
4 maggio 2008 (ore 16.30) - 8 giugno 2008 (ore 16.30) - 13 luglio 2008 (ore 10.30) - 31 agosto 2008 (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno

Ogni Sabato e vigilia di festa: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 18 - Primo Giovedì del mese: ore 7.30 e 16.30

Primo Venerdì del mese: ore 7.30 e dalle 16.30 alle 19 - Negli altri giorni: chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

*Pro memoria
iniziative e incontri*

- **RACCOLTA DI S. MARTINO**
Sabato 3 e Giovedì 8 novembre
distribuzione sacchi gialli
ai ragazzi di catechismo



Domenica 4 novembre
distribuzione sacchi fuori della chiesa.
Si raccolgono solo di scarpe, borse, coperte e vestiario

Sabato 10 novembre ore 13.30
ritiro dei sacchi per le vie del paese

- **INCONTRO CATECHISTI DELLA DIOCESI
CON IL VESCOVO**
Domenica 11 novembre pomeriggio a Chiuduno
- **FORMAZIONE CATECHISTI E ANIMATORI:**
Lunedì 12 novembre ore 20.30 (Oratorio)
- **INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI DELLA PRIMA
CONFESSIONE, PRIMA COMUNIONE E CRESIMA:**
Sabato 17 novembre ore 20.30 (Oratorio)
- **INCONTRO GIOVANI SPOSI
DELLE TRE PARROCCHIE DI GANDINO:**
Sabato 24 novembre

SS. Confessioni
**per la Solennità dei Santi
e la Commemorazione
dei Defunti**

Martedì 30 ottobre – *comunitarie*
ore 9 e 15.30 in Basilica per Adulti
ore 20.30 in Oratorio
per Adolescenti, Giovani e Adulti

Mercoledì 31 – *individuali*
Ore 7.30÷9.30; 16÷18



Benvenuto fra noi!

E' stato battezzato
il 14 ottobre 2007



**Fabio
Scaburri**

Echi d'organo 2007

**Sabato 3 novembre
Chiesa di S. Giuseppe**

organo Bossi del 1836

Luigi Panzeri - *organo*
Donatella Bassani - *soprano*
Stefania Gruber - *soprano*

**Sabato 17 novembre
Basilica S.M. Assunta**

organo Bossi-Urbani del 1858

Orchestra fiati Filarmonica MOUSIKE'
Maurizio Manara - *organo*

**Sabato 8 dicembre
Basilica S.M. Assunta**

organo Bossi-Urbani del 1858

Schola Cantorum Voci Bianche
Carnate
Andrea Galbusera - *organo*



Le elevazioni musicali avranno inizio alle ore 21.00
Al termine sarà possibile effettuare una visita guidata alle chiese e agli organi

Due giornate di festa

Si sono svolti a inizio ottobre i festeggiamenti per il nostro prevosto, nominato lo scorso agosto Cappellano di Sua Santità da Papa Benedetto XVI, su indicazione del vescovo mons. Roberto Amadei.

Sabato 6 ottobre, in Basilica, si è tenuto un applaudito concerto di musica classica, protagonista il “Quintetto delle Orobie”. Gianbattista Grasselli (flauto), David Bresciani (oboe), Santo Manenti (clarinetto), Alessandro Valoti (corno) e Paolo Valsecchi (fagotto) hanno proposto musiche di Verdi, Danzi, Mozart, Mascagni, Cambini e Rossini e accompagnato in musica la consegna della nuova veste talare da parte del sindaco Gustavo Macca-ri, come vuole un’antica consuetudine cui il Comune ha volentieri ottemperato. Una rapida vestizione in sacrestia (i ben informati raccontano di qualche incertezza subito superata con l’aiuto del sacrista Mario Bosio, di don Alessandro e di Silvio Tomasini) ha consentito a mons. Emilio di ricevere il primo applauso con la veste da monsignore.

Domenica 7 ottobre il “bis” ripetuto, con il solenne corteo formato dalle quattro Confraternite che ha accompagnato il prevosto in Basilica per la solenne S.Messa. La Corale Luigi Canali ha accompagnato la celebrazione con i brani della Messa Sinodale scritta da don Gilberto Sessantini, presente fra i celebranti.

Nell’omelia mons. Zanolì ha rinnovato i propri ringraziamenti, sottolineando gli aspetti di emozione, gratitudine e responsabilità che si fondono in questo momento tanto importante.

“Il titolo onorifico che mi è stato assegnato diventa per me prima di tutto un grazie umile e sentito al Signore, perché vedo anche in questo fatto un segno del suo infinito amore, con il quale mi ha sempre accompagnato e sostenuto, al di là di ogni mio merito e corrispondenza, nella storia della mia vita cristiana e sacerdotale che ho vissuto finora.

Ma oggi voglio ringraziare il Signore soprattutto per gli undici anni che ho vissuto come parroco tra voi: sono stati anni molto impegnativi, a volte faticosi e con qualche croce, ma, tutto sommato, sono stati anni belli e positivi, in cui abbiamo condiviso molti avvenimenti religiosi e civili, ordinari e straordinari, importanti e in cui l’amore, l’intesa e la collaborazione reciproca tra il prevosto e la comunità di Gandino sono cresciuti sempre di più. Sono contento di essere il vostro parroco e spero di poter restare ancora alcuni anni tra voi e con voi”.

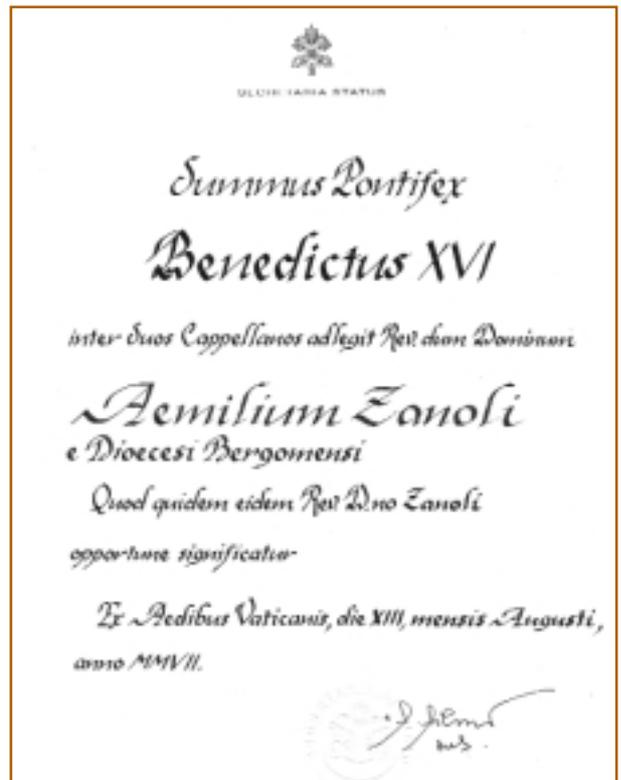
Ha inoltre letto i passi più significativi della lettera che ha inviato al vescovo mons., Amadei all’indomani dell’avvenuta nomina a Cappellano di S.S. Benedetto XVI. Nel suo scritto mons.Emilio ha sottolineato come *“la comunità di Gandino si senta onorata e riconoscente perché scorge nel suo gesto una particolare attenzione alla identità e alla storia di questa comunità parrocchiale e di questo paese”.*

Il prevosto ha concluso l’omelia con un invito accorato:

“Prego e pregate con me il Signore perché la gioia, che Egli concede di vivere a tutta la comunità in



Mons. Emilio Zanolì all’uscita della Casa Parrocchiale



Il decreto di nomina manoscritto arrivato dal Vaticano

occasione della mia nomina a monsignore, sia occasione propizia perché si ravvivi in me il dono di Dio che mi è stato dato con l'imposizione delle mani nell'ordinazione sacerdotale, e si ravvivi la risposta della mia fedeltà più coerente a Lui; preghiamo perché a tutti noi venga concesso di custodire, con l'aiuto dello Spirito Santo, il buon deposito della fede che abita in noi, una fede in Gesù Cristo sempre più matura e convinta («Signore aumenta la nostra fede!»); e, poiché Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza, ci conceda di non vergognarci mai della testimonianza da rendere al Signore nostro Gesù, anche se a volte ci è richiesto di soffrire un po', come gli apostoli, per l'annuncio del Vangelo dentro la nostra società e la nostra cultura. E imploriamo il Signore perché possiamo vivere tutto questo con autentico spirito di servizio a Lui e ai fratelli: «Così anche voi – ci diceva Gesù nel Vangelo – quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

Perciò: benvenuta l'onorificenza che celebriamo oggi, se ci permette e ci stimola a guardare con più intensità e a camminare più speditamente verso la meta finale della nostra vita che, per nessuna cosa al mondo, vogliamo perdere».

Al termine della celebrazione, scattate le foto di rito, mons. Emilio ha raggiunto il Salone della Valle, accompagnato dal Civico Corpo Musicale. Presenti il Sindaco e una folta rappresentanza del Consiglio Comunale, il luogotenente Giovanni Mattarello dei Carabinieri e numerosi cittadini, il prevosto ha ricevuto un'onoreficenza del Comune. In Piazza Vittorio Veneto la Pro Loco ha offerto un ricco aperitivo accompagnato dal Civico Corpo Musicale.

La giornata si è chiusa in oratorio con un pranzo che ha riservato un simpatico finale. La torta ufficiale presentava infatti una grande immagine di don Emilio realizzata con cioccolato bianco.

Circondato dalla gioia dei sacerdoti, dei parenti e dei vari rappresentanti dei gruppi parrocchiali, il festeggiato ha condiviso con tutti gli intervenuti il "dolce" pensiero augurale.



Un momento della celebrazione in Basilica



Il taglio della torta in Oratorio con i parenti, i confratelli sacerdoti e il sindaco

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio (c/c 5700 Creberg): mese di settembre € 700,00; 2ª domenica di settembre € 1832,16

Per il Settenario dell'Addolorata: donne dei ceri e dei fiori € 1020,00; N.N. € 2000,00

Per restauro pala Suffragio "Deposizione di Cristo": N.N. € 1000,00; portatori trono Addolorata € 1350,00; N.N. € 50,00

Offerte raccolte e date a don Andrea per la sua missione in Bolivia: € 24.650,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

“Portate pane e bontà”

Un'atmosfera intensa e carica di emozione ha caratterizzato lo scorso venerdì 12 ottobre la preghiera che si è svolta nella Chiesa Ipogea del Seminario di Bergamo, nel corso della quale il vescovo mons. Roberto Amadei ha consegnato il crocifisso a sei missionari, fra cui il nostro don Andrea Mazzoleni. Il vescovo ha incoraggiato i missionari: «*Non dimenticate – ha detto – che il Signore già da tempo lavora là dove voi andate. Guardate con stima e amore alle diverse culture che incontrerete. Date pane e bontà*».



Mons. Amadei ha ringraziato i moltissimi giovani presenti, invitandoli a non sentirsi estranei alla chiamata missionaria. «*Nel vostro applauso – ha detto – vi sia anche la domanda: ma quello che fanno loro, non lo posso fare anch'io?*».

La presentazione dei nuovi missionari è avvenuta all'interno del primo incontro della Scuola della Parola, preparata dagli studenti di V Teologia per i giovani della diocesi. Al centro del cammino di quest'anno vi sono le «Cose di ogni giorno», così come indicato nel titolo che caratterizza il percorso di preghiera e sintetizzato in un grande ed efficace allestimento sull'altare della chiesa ipogea. Grandi pannelli sono stati rivestiti con le pagine di giornali quotidiani, dai quali saliva una scala in corda fissata al soffitto, legata al testo della Genesi e all'esperienza di Giacobbe.

Al termine dell'incontro i missionari hanno consegnato a tutti i presenti un fiammifero, che vuole richiamare in ciascuno il compito di portare la luce di Cristo ai propri fratelli.

La folta delegazione di Gandino, guidata da mons. Emilio e da don Alessandro ha raggiunto Città Alta con un pullman andato presto esaurito e numerose autovetture private. Tutti hanno riservato a don Andrea l'ennesimo abbraccio, carico di affetto. Non sono mancate anche presenze “cittadine”, come quelle di suor Giulia Mapelli e suor Giusy Rudelli.

Caro don Andrea...

Sono seduto qui, su di una sedia nel bar dell'Oratorio. Ti guardo mentre con destrezza cerchi di salutare tutti, di lasciare a tutti un piccolo ricordo, un sorriso, una parola; sì, di parole ne hai dette molte, nessuna vana, nessuna di troppo, tutte ricche di significato e piene di gioia, tutte spese per gli altri. Tutti ricorderanno quello “*stai sereno*” che ormai risuona quasi fosse diventato il nuovo inno dell'oratorio. Lo hai portato tu qui, con il tuo sorriso, la tua voglia di fare, di ricreare quello che era perduto, di rinascere!

Ed è questo che è successo, tutto è ricominciato daccapo come per magia: l'inaugurazione, la festa, il musical. Quanta gente è già passata per quella porta sempre aperta a tutti, e quanta ne passerà ancora. Tu caro don non sarai più seduto sulla tua sedia a controllare tutto, sarai a dare nuova vita altrove, in missione, in un posto dove ci sono solo montagne e non si mangiano che patate, ma dove la gente è ancora vera e bisognosa di te, del nuovo don Bosco, colui che ha ricevuto dal Signore la gioia di poter vivere una vita utile a favore degli altri, e che ha accettato questa opportunità come la vincita di un premio. Noi, ragazzi e non, che frequentiamo l'oratorio, saremo sempre pronti a ricordare a tutti, quello che ci hai dato.

Non dimenticare don che ti vogliamo un gran bene, che desideriamo tutti rivederti presto, e che vorremmo aiutarti a trasformare quel posto sperduto, in un angolo di paradiso, come ora è il nostro oratorio. So che neppure tu dimenticherai ciò che abbiamo fatto e vissuto insieme; le nostre vite si divideranno, ma la nostra mente sarà sempre vicina, le nostre preghiere, i nostri pensieri, saranno sempre lì, vicino a te, trasportati dall'etere.

Sono orgoglioso di averti conosciuto e di aver potuto condividere con te e con moltissime altre persone care, la gioia di vivere, l'amore per gli altri, la rinascita di un sogno: l'oratorio.

A presto, stai sereno... ciao!

M.

S. Martino di Tours

Patrono dei cavalieri, dei viaggiatori, dei vignaioli e della monarchia francese, MARTINO di TOURS incarna un tipo di vescovo non comune per il suo tempo, il IV secolo: nessuna cultura letteraria tradizionale e dura formazione nell'esercito, come figlio di un tribuno in servizio sul confine orientale dell'Impero romano, in PANNONIA, dove Martino nacque attorno al 315 e dove fu avviato al servizio militare all'età di 15 anni.

Gli abitanti di Tours, nella Turenna, lo elessero vescovo nel 371, per la fama di santità collegata ai numerosi miracoli al suo attivo: tra l'altro, la guarigione di lebbrosi, ossessi ed epilettici; la resurrezione di un giovane schiavo impiccato; le competizioni vittoriose con i più accaniti sostenitori del paganesimo, nelle quali Martino si assumeva la responsabilità dell'abbattimento di alberi sacri, mettendosi sulla traiettoria della caduta e dimostrando con la sua incolumità la superiorità della nuova fede.

D'altra parte il futuro vescovo di Tours, profondamente umile, non aspirava affatto alla dignità episcopale.

Perché l'accettasse, si dovette fare appello al **richiamo per lui irresistibile della carità**: convinto a lasciare il luogo dove viveva in santità perché si recasse al capezzale di un'inferma, fu "rapito" durante il viaggio e portato nella città che aveva stabilito chi dovesse essere il suo pastore.

Quando tuttavia divenne vescovo, mise a profitto la sua severa educazione militare giovanile e pretese da tutti, dall'autorità politica all'ultimo dei fedeli, rigore e rispetto delle regole di vita cristiane.

Così compì il miracolo di fare incendiare il trono dell'imperatore Valentiniano, perché durante un loro incontro non si era alzato in ossequio della superiore autorità che egli incarnava come rappresentante di Cristo, ma non tralasciò d'altra parte visite pastorali capillari nelle campagne, per evangelizzare anche l'ultimo dei contadini.

Morì nel 397 l'8 novembre a CANDÈS, nel corso di una visita pastorale. Le sue spoglie vennero, via acqua lungo la Loira, portate a Tours, dove giunsero e furono tumulate l'11 dello stesso mese, giorno scelto dalla Chiesa per rinnovare la memoria di questo grande santo.



Quattro nuovi presepi al Museo

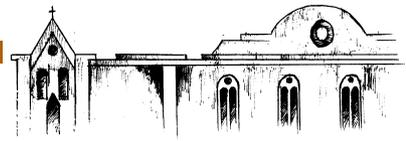
Di recente ci sono stati quattro nuovi "arrivi" al nostro Museo del presepe, dedicato a Giovanni Paolo II.

Un primo importante esemplare, pregevole manufatto, opera delle tribù Masai africane, è composto da numerosi pezzi caratterizzati dalla bicromia delle essenze lignee utilizzate per la sua realizzazione.

E' stato donato al Museo della Basilica da parte dei coniugi Anna e Giovanni Carnazzi di Gandino. Altri due piccoli presepi, uno realizzato con fusioni in ottone e un secondo con foglie di banano essiccate, sono invece stati donati dai coniugi Susan e Massimo Belotti e provengono rispettivamente dall'Inghilterra e dall'Uganda.

Un ultimo presepe, offerto da un donatore anonimo, è invece di origine peruviana ed è realizzato in terracotta. Un cordiale ringraziamento ai donatori, nella speranza che la loro generosità sia di esempio anche per altri gandinesi.





“Dare un senso a ciò che accade...”

Domenica 30 settembre la nostra comunità ha accolto con gioia il nuovo vicario parrocchiale e direttore dell'Oratorio, don Alessandro Angioletti. Ordinato sacerdote lo scorso giugno, don Alessandro ha 28 anni e proviene dalla comunità di Bonate Sotto.

Dopo la S.Messa in Basilica c'è stato il pranzo in oratorio riservato alle famiglie, cui hanno partecipato circa 300 persone, fra cui i familiari di don Alessandro e una folta delegazione di Berbenno, dove ha prestato servizio per 4 anni a partire dal 2003. Pubblichiamo il testo integrale dell'omelia letta durante la S.Messa di benvenuto.



Carissima comunità di Gandino, eccomi a voi. Sono qui solo da pochi giorni e già posso dire di aver respirato aria di accoglienza, di affetto e di grande entusiasmo.

Conoscevo la vostra realtà per la fama di essere una comunità dalle grandi tradizioni, che ahimè un po' mi spaventano, perché pur non tirandomi indietro di fronte a quanto i nostri padri ci hanno trasmesso, non nascondo di essere una persona critica, che vuole dare un senso a tutto ciò che accade, perché non avvenga mai che si facciano le cose solo perché da secoli avvengono in quel determinato modo e in uno stile irremovibile.

Vengo a voi, con lo stile del profeta che utilizza parole severe nei confronti dei buontemponi del suo tempo che vivevano di ricchezze e dissolutezze, e benché non voglia utilizzare parole così forti sono chiamato, come lui, a condurre ogni uomo sulla via che il Signore ci mette davanti.

Sono chiamato in particolare a seguire i più giovani per richiamarli qualora si lasciassero andare a dissolutezze e a ricercare in esse la vera felicità, come il mondo, la società di oggi, la televisione e i giornali e tanti loro coetanei tentano di mostrare e di vendere a basso prezzo. Voglio allora salutarvi, cari ragazzi, adolescenti e giovani con alcune parole che il Papa ha rivolto ai giovani a Loreto all'inizio di questo mese, invitandoli a trovare nella vita autentica la vera realizzazione.

Diceva infatti: *“Cari giovani, non seguite la via dell'orgoglio, bensì quella dell'umiltà. Andate controcorrente: non ascoltate le voci interessate e suadenti che oggi da molte parti propagandano modelli di vita improntati all'arroganza e alla violenza, alla prepotenza e al successo ad ogni costo, all'apparire e all'avere, a scapito dell'essere. Di quanti messaggi, che vi giungono soprattutto attraverso i mass media, voi siete destinatari! Siate vigilanti! Siate critici! Non andate dietro all'onda prodotta da questa potente azione di persuasione. Non abbiate paura, cari amici, di preferire le vie “alternative” indicate dall'amore vero: uno stile di vita sobrio e solidale; relazioni affettive sincere e pure; un impegno onesto nello studio e nel lavoro; l'interesse profondo per il bene comune. Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei, ma anche gli adulti, e specialmente coloro che sembrano più lontani dalla mentalità e dai valori del Vangelo, hanno un profondo bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo. Quella dell'umiltà, cari amici, non è dunque la via della rinuncia ma del coraggio. Non è l'esito di una sconfitta ma il risultato di una vittoria dell'amore sull'egoismo e della grazia sul peccato.”*

Questo sento di dovervi testimoniare prima che con le parole con la mia vita. E sento in me più che mai vivo l'invito di san Paolo a lasciar perdere ogni forma di dissolutezza e banalità quando dice: *“Tu, uomo di Dio, fuggi queste cose”*.

A me per primo è chiesto di essere in mezzo a voi come uomo di Dio, uomo che è capace di mostrare il volto di Dio nelle relazioni e negli insegnamenti, facendo mie tutte quelle virtù che subito dopo elenca:

“tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza”. Io per primo dovrò mettere in atto la giustizia e la pietà verso tutti, avere cura di tutti, dal più piccolo al più grande, da chi varca la porta del nuovo e splendido oratorio a quello che per sua scelta preferisce starsene fuori. Dovrò avere la pazienza e la mitezza che mi permetteranno non tanto di castigare quanto di correggere.

E anche voi, cari ragazzi, fuggite ogni dissolutezza, ogni banalità, ogni vigliaccheria nei confronti di chiunque, di qualunque posto e dell'oratorio stesso, che è casa vostra! E voi carissime famiglie, adulti e anziani, fate in modo che in voi i ragazzi e i giovani possano trovare uomini e donne di Dio, capaci di trasmettere loro la fede nel Signore, che non passa solo attraverso una copiosa e commossa partecipazione alle grandi feste e celebrazioni religiose, ma anche nella vita semplice di ogni giorno, vivendo nella rettitudine, insegnando loro i veri valori della vita, che ci rendono felici, proprio come il Signore si aspetta da noi.

Sappiate insegnare loro e vivere tra voi lo stile del servizio, dell'attenzione ai più poveri non solo a livello economico, ma poveri perché soli e bisognosi di premure, di affetto, di amicizia vera, di tempo da trascorrere insieme per non vivere isolati, emarginati e lasciati soli in preda alle difficoltà e alle disperazioni che la dura vita ha già loro riservato, siano essi adulti, ma anche giovani, adolescenti e ragazzi.

La fede nel Signore ci porterà a far sì che la sua Parola non sia solo udita, ma non ascoltata, solo sentita, ma non vissuta. La fede, ovvero l'adesione a Lui, ci porterà a comprendere quanto ci vuole insegnare attraverso la parabola di oggi: non sono tutti i ricchi ad essere castigati attraverso il tormento eterno, mentre i poveri a godersi la gioia senza fine, perché la gioia senza fine è riservata a tutti, ricchi e poveri, se i ricchi avranno saputo mettersi a disposizione dei più poveri. Sono certo che anche qui, benché non conosca ancora la nostra comunità, ci sono molti ricchi di risorse umane che possono mettersi a disposizione di coloro che non attendono denaro e risorse economiche, ma che si apra la porta del cuore per donare loro un po' di bontà. E allora all'inizio di questo anno pastorale, all'inizio del mio essere tra voi, all'inizio della vita di questo nostro nuovo oratorio auguro a tutti, grandi e piccoli, giovani e famiglie, di saper essere comunità, fratelli che sanno trasmettersi e contagiarsi di felicità vera che viene non dalle invidie e dai rancori, non dalle dissolutezze e dal dolce far niente, ma dal prendersi cura gli uni la vita degli altri, nello stile del servizio e dell'amore vicendevole.

Si chiedeva S. Agostino: *“Ci saranno ancora pastori che non cercano i loro interessi, ma quelli di Gesù Cristo?”.* *“Certo, se vi sono delle buone pecore, vi saranno dei buoni pastori; perché dalle buone pecore si formano i buoni pastori”.*

E allora, voi, buone pecore dell'ovile del Signore, aiutate me ad essere per voi immagine e figura di Gesù Buon Pastore.

E tu, Signore, sostieni noi, perché ogni nostro buon proposito giunga sempre a compimento. Amen.



Due immagini scattate in occasione della festa di mons. Prevosto

don Alessandro

Campo Estivo 2007

Quella del campo estivo è un'esperienza meravigliosa che però per noi si ripete solo da due anni in quanto il gruppo è nato da poco... Dopo il campo dell'anno scorso in Valgoglio alla baita del "sersen", quest'anno dall'1 all'8 settembre la nostra meta è stata Vilminore, nella freddissima Val di Scalve. Il tema del campo era: "storie, racconti e sogni". Il branco ha rivissuto le tre favole: Robin Hood, Alice nel paese delle meraviglie e Peter Pan; il reparto invece ha letto "Racconti", che parlavano di ragazzi di tutto il mondo.



Il primo giorno il reparto ha montato le tende, mentre il secondo ha costruito l'angolo di squadriglia (una sorta di cucina) con pali e legature. Il branco invece ha dormito in baita.

Abbiamo fatto attività svariate: abbiamo costruito un impianto elettrico, abbiamo dato una mano al caseificio di Vilmaggiore a fare il formaggio, abbiamo visitato l'arboreto e la diga del Gleno.

Tutte le sere prima di andare a riposarci abbiamo cantato, giocato, raccontato i nostri sogni e tante altre cose, che durante le fredde notti ricordavamo.

L'ultimo giorno di campo estivo due novizi hanno pronunciato la promessa per entrare finalmente nella grande famiglia degli scout, che giusto quest'anno festeggia il centenario della nascita.

Insomma, questo campo è stato stupendo, abbiamo portato a casa tante storie da raccontare, tante nuove conoscenze e una montagna di panni sporchi!!!

Gruppo Missionario

I colori del mondo hanno caratterizzato domenica 21 ottobre la Giornata Missionaria, che ha proposto una particolare animazione coordinata dal Gruppo Missionario. Al mattino don Alessandro ha presieduto la messa in Basilica, nel corso della quale i ragazzi della catechesi hanno portato le offerte, destinate alle Missioni Diocesane. Nel pomeriggio grande festa in Oratorio, dove si è svolta la tradizionale Castagnata. Il Gruppo Missionario ha presentato le attività del nuovo anno pastorale, **i cui proventi saranno destinati al gandinense monsignor Angelo Gelmi. Il vescovo, che opera sulle Ande nella zona di Cochabamba, destinerà i fondi raccolti alla costruzione della "Casa per mamme in difficoltà" a Titagallo.** La struttura sarà gestita dalle suore che hanno cura anche dell'Internado di Tapacari. Riportiamo in calce il bilancio relativo all'attività del Gruppo per l'anno pastorale 2006-2007. Da sottolineare che **le offerte a favore di Padre Dino Bonazzi ammontano a 6.625,78 euro**: alla somma raccolta dal Gruppo si aggiungono anche offerte specifiche giunte in parrocchia.

Rendiconto annuale

Entrate	Euro	Uscite	Euro
in cassa a inizio anno pastorale	22,35	Spese organizzazione iniziative	145,66
Castagnata	510,90	Prodotti equo e solidale per bancarella	1.099,00
Bancarella comm. equo	1.376,00	Missione Padre Dino Bonazzi	5.200,00
Bancarella Fiera di S. Giuseppe	2.451,00	Missione Sr. Maddalena Tomasini	400,00
Giornata del Riso	911,70	Missione Mons. Angelo Gelmi	200,00
Raccolta viveri	1.525,00	Missione don Sandro Manenti	200,00
Offerte varie	1.688,10	Missione don Eugenio Coter	200,00
Cena missionaria	744,07	Raccolta viveri Mato Grosso	1.525,00
Totale entrate	9.229,12	Aiuto Famiglie Ecuador	240,00
Residuo in cassa	19,46	Totale uscite	9.209,66

Due guide... che portano a Gandino

Due modi per avvicinare all'arte grandi e piccini. Due pubblicazioni che confermano l'attento lavoro di promozione avviato dalla Rete Diocesana dei Musei Ecclesiastici (RE.DI.ME.), cui partecipa attivamente il nostro Museo. Sono state presentate di recente due nuove guide che, come scrive il vescovo mons. Roberto Amadei in una breve prefazione, *"...vogliono essere uno strumento agevole per far conoscere le peculiarità artistiche, storiche e pastorali di queste magnifiche collezioni di arte sacra che sono particolarmente significative per lo studio e la comprensione della cultura e della lunga tradizione religiosa bergamasca"*.

Nel dettaglio si tratta di due opere che hanno target distinti, ma evidentemente complementari.

La prima guida è destinata ai turisti e a quanti vogliono scoprire le bellezze dei musei sparsi in diocesi. Fanno parte della Rete il Museo Diocesano Bernareggi e le realtà parrocchiali di Gandino, Alzano, Romano di Lombardia e Verova.

A ciascuna area espositiva vengono dedicate sei pagine, ricche di immagini e commenti sintetici, che offrono uno spaccato efficace delle varie sedi.

"La possibilità di ammirare – scrive ancora mons. Amadei – i numerosi tesori della fede presenti sul territorio orobico sia di stimolo per una più attenta riflessione sulla religiosità che le generazioni passate ci hanno trasmesso. Trasmettere la conoscenza dell'arte sacra alle nuove generazioni divenga uno strumento fecondo per promuovere un cammino di nuova e più profonda evangelizzazione nella terra di Bergamo".

La seconda guida è più specifica ed illustra le attività didattiche proposte per gli alunni delle scuole nei musei di Gandino e Alzano, dopo che analoga pubblicazione già aveva riguardato il museo Bernareggi.

Le proposte per le scuole sono diversificate per fasce d'età e tengono conto dei programmi scolastici e dei livelli di apprendimento. Le visite guidate prendono in considerazione alcune tematiche e, attraverso attività didattiche, coinvolgono gli alunni alla conoscenza dei Musei e delle loro peculiarità. Strumento indispensabile allo svolgimento del percorso sono i laboratori e i giochi che consentono un approccio ludico, immediato e pratico all'arte e all'oggetto artistico.

La nuova guida presenta il dettaglio delle attività per ciascun ordine scolastico. Per quanto riguarda Gandino, un primo percorso è denominato *"Il Mercante di stoffe"*: dopo una visita guidata, un apposito laboratorio consentirà di approfondire le tecniche della tessitura e della tintura, toccando con mano i pregiati tessuti.

"Lo scopo – spiega il rettore Silvio Tomasini che è anche coordinatore editoriale dell'iniziativa – è fare in modo che i bambini possano imparare a conoscere l'arte dal punto di vista "tecnico", educandoli all'osservazione e alla manipolazione concreta dei materiali".

Un secondo percorso è dedicato agli ori e agli argenti: i ragazzi potranno creare con materiali alternativi calici, piatti e ostensori utilizzando la tecnica dello sbalzo su carta d'alluminio. Un'ultima attività focalizzerà l'attenzione dei giovani visitatori sulle Confraternite, soffermandosi sulle opere da esse donate alla parrocchia in varie epoche, fra cui anche i "macabri" che sono esposti al Museo.

Gandino, insieme al Museo di Alzano, porterà avanti anche il progetto "Artebus" che lo scorso anno ha ottenuto un grande successo, integrando la visita ai musei con supporti audiovisivi proiettati direttamente su un torpedone appositamente allestito. Non va dimenticato in questo ambito il cartone animato sulla storia dei Giovanelli. Le due guide sono disponibili presso il Museo.



L'anziano e la solitudine

La voglia di vivere, l'entusiasmo, l'energia, non sono qualità riservate solo alle età più giovani. Anche la terza età, l'età degli anziani, può possedere tali caratteristiche. Tutto ciò dipende dall'uso che gli anziani fanno del loro tempo, delle attività che svolgono, degli interessi che coltivano. Si può essere vivi e vitali anche in età avanzata, purchè la vita che si conduce non sia una vita passiva, ma abbia interessi o obiettivi per il futuro.

L'età anagrafica non è di per sè indicativa di nulla. L'età che conta è quella del cervello. Se l'esistenza verrà affrontata con slancio ed energia, la solitudine risulterà essere l'ultimo dei problemi, a patto che si abbiano i mezzi adatti per riuscire a sconfiggerla. Vi sono innumerevoli solitudini, racchiuse tutto in un unico concetto. Ci sono momenti della giornata in cui l'anziano predilige la solitudine, per la riflessione, l'introspezione e la meditazione intima su di sè e sul senso della propria esistenza, ed altri momenti in cui la solitudine è bandita per immergersi profondamente nella socialità e nel contatto diretto con il mondo esterno.

La vita di ciascun individuo, giovane o anziano, si trova in bilico tra due tipi di atteggiamenti: la voglia di solitudine e l'ansia di socialità, di comunicazione con gli altri e di interazione con i suoi simili.

Entrambi questi momenti sono importanti ed essenziali per l'individuo: l'uomo non potrebbe mai rinunciarvi, essendo sino all'ultimo istante della sua vita parte integrante della società. La solitudine quindi è un concetto dagli svariati volti e dai molteplici significati. Non deve assumere la forma patologica della nostalgia e della malinconia, come spesso avviene nelle nostre Case di riposo.

Occorre mantenere viva negli ospiti l'attenzione per il mondo che li circonda, rispettare la loro personalità e la loro dignità, per cui il "settore animazione" (che può essere ludico, culturale, affettivo) diventa una delle componenti più efficaci, unitamente alla vicinanza dei familiari e delle persone amiche. Ogni iniziativa che si realizzi per la socializzazione degli anziani ha un significato anche terapeutico. Lodevole è l'opera dei volontari alla gestione delle Fondazioni, ma utile è il loro contributo operativo, assistenziale ed economico per realizzare strutture di cura e di ricreazione, unitamente a quelle più recenti e innovative quali: la fisioterapia preventiva e terapeutica-correttiva, la "pet therapy" con l'ausilio di animali addestrati, la musicoterapia, la proiezione di film e documentari, che ravvivino la loro memoria presente e passata e ritardino il più possibile il decadimento delle funzioni psichiche e fisiche. Queste, a parere mio, sono le linee programmatiche per la loro sopravvivenza nella società.

Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente tutti coloro che nei cinque anni di mia presidenza hanno collaborato con me nella costruzione della nuova Fondazione e nella sua gestione: dai medici ai paramedici, dal personale amministrativo agli animatori e ai volontari.

Agli ospiti, specie quelli più bisognosi, il mio saluto più fervido, con l'augurio di ogni bene.

Rimarrà sempre vivo in me il loro ricordo.



dott. Giuseppe Mosconi

Grazie!

In occasione della nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione della Casa di Riposo di Gandino, i rappresentanti dei gruppi di volontariato operanti nel sociale e coinvolti in prima persona come previsto dallo Statuto dell'Ente, si sentono in dovere di esprimere un sentito plauso ed un sincero ringraziamento per l'impegno profuso dal Presidente uscente, dottor Giuseppe Mosconi.

La sua opera, oltre che decisiva e meritoria nello sciogliere e nel risolvere i mille intoppi e i tanti ostacoli in cui si è dibattuta la Fondazione a seguito dell'onerosa opera di completamento della nuova R.S.A., si è dimostrata sempre prioritariamente attenta e sensibile alle esigenze degli ospiti della Casa.

Con infinita pazienza il dottor Mosconi ha saputo mediare gli interventi necessari a soddisfare le esigenze materiali contingenti dell'Ente, con l'opera assistenziale primaria dei suoi ospiti. Il tutto, caldeggiando, spronando e coinvolgendo, per quanto possibile, tutte le forze politiche e sociali del territorio.

Unanimemente i gruppi esprimono al dottor Mosconi viva gratitudine per l'insegnamento e per la prova di grande e nobile spirito di volontariato espressi in questi cinque anni di duro lavoro; manifestano inoltre la piena solidarietà per l'opera svolta e per la forza d'animo dimostrata nel portare avanti questo arduo compito.

I gruppi di volontariato di Gandino, operanti in campo socio sanitario



Il dr. Mosconi con la moglie e il pittore Ezio Seminati in occasione della mostra di quest'ultimo alla Casa di Riposo

Buone notizie per la Casa di Riposo

Nel corso delle ultime settimane sono arrivate due buone notizie per la nostra Casa di Riposo.

Innanzitutto la Fondazione della Comunità Bergamasca onlus ha accolto favorevolmente la domanda di contributo presentata dalla Casa di Riposo e ha deliberato uno stanziamento di 20.000 euro, destinati alla copertura di una parte cospicua delle spese fatte per la realizzazione del nuovo giardino, inaugurato lo scorso 30 giugno. L'Agenzia delle Entrate ha invece pubblicato sul proprio sito internet l'elenco di enti, associazioni e gruppi che dovrebbero ricevere i fondi provenienti dalla firma del "5 per mille" sulle dichiarazioni dei redditi del 2006.

L'indicazione di firmare a favore della Casa di Riposo era giunta dall'Amministrazione Comunale e anche dalla Parrocchia, e i gandinesi hanno aderito in maniera molto significativa.

Secondo i dati reperiti sul sito, la Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro onlus è stata scelta da 1178 contribuenti, al settimo posto in bergamasca. L'ipotesi di contributo (i tempi dell'erogazione sono ancora incerti) dovrebbe essere di 24.600 euro.

Cogliamo infine l'occasione per porgere auguri di buon lavoro al neo presidente Elio Castelli e a tutto il consiglio d'amministrazione dell'ente.





Al Museo gli esperti mondiali di tessuti antichi

Il nostro Museo ha ricevuto lo scorso 4 ottobre una visita particolarmente significativa. Alcuni fra i maggiori studiosi mondiali di tessuti antichi hanno infatti raggiunto Gandino nell'ambito dell'attività del C.I.E.T.A., associazione internazionale fondata nel 1954 per coordinare i metodi di lavoro impiegati dagli esperti di tessuti antichi delle più prestigiose istituzioni museali del mondo.

La sede dell'associazione è a Lione in Francia, dove vengono catalogate le varietà tessili più pregiate, codificando (rigorosamente in lingua francese o inglese) procedure di tessitura e tecniche di restauro e conservazione. Fanno parte del C.I.E.T.A. ben 525 membri, in rappresentanza di 34 nazioni. Fra questi gli esperti tessili dei più grandi musei del mondo: il Louvre di Parigi, l'Hermitage di San Pietroburgo, il Victoria & Albert Museum di Londra, il Musée des Tissus di Lione, il Museo Cinese della Seta di Hangzhou e molti altri.

Ogni due anni il C.I.E.T.A. tiene riunioni internazionali per valutare i progressi realizzati nel campo della ricerca tessile. Quest'anno l'evento si è tenuto a Como, la città della seta, e l'ultimo dei quattro giorni di congresso ha riguardato Bergamo (con visita mattutina al Museo Bernareggi e a Città Alta) e soprattutto Gandino, dove gli esperti tessili hanno visitato oltre al Museo anche la Basilica di S.Maria Assunta e la chiesa di S.Croce, fra le più antiche di Gandino.

Si sono soffermati in particolare nelle sacrestie, prendendo visione di decine di paramenti sacri e tessuti, in alcuni casi ancora utilizzati per le funzioni più solenni ma normalmente non visibili al pubblico. Il rettore del Museo, Silvio Tomasini, ha fatto da guida al nutrito gruppo, del quale facevano parte studiosi provenienti da Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Danimarca, Gran Bretagna, Belgio, Svizzera, India e Stati Uniti. Parole unanimi di encomio da parte di tutte le studiose per la collezione gandinese definita una delle più belle e numerose d'Europa.

Fra gli altri erano presenti Christa C. Thurman, curatrice dei tessuti e conservatrice presso il celebre "The Art Institute of Chicago"; Marie Schoefer Masson, conservatrice generale e responsabile dei restauri del museo del Tessuto e delle Arti Decorative di Lione; Joyce Denney collaboratrice con la Columbia University e assistente presso il Dipartimento di Arte Asiatica del Metropolitan Museum of Art di New York; Ursula Karbacher, responsabile dei tessuti della cattedrale di Colonia in Germania.

Tra gli organizzatori anche Chiara Buss, studiosa di fama che da circa 20 anni sta seguendo la collezione tessile gandinese ed è stata fra le curatrici della grande esposizione "Antiche Sete e Argenti d'Europa" tenutasi a Gandino in occasione del Giubileo del 2000.

Gli studiosi hanno riservato particolare attenzione all'antico abito utilizzato ancor oggi per il simulacro della Madonna del Carmine nella chiesa di Santa Croce e si sono detti ammirati del valore e della buona conservazione del patrimonio gandinese.



La Cooperativa ARCHIMEDE

affiliata ACLI CASA

ha iniziato la costruzione di

**AUTORIMESSE INTERRATE
in via Ruviali a CIRANO**

possibili finanziamenti ed agevolazioni fiscali

per informazioni

035.223110 oppure 035.745122

Alpini, 75 anni di solidarietà

Il Gruppo Alpini festeggia, il prossimo mercoledì 31 ottobre, i 75 anni di vita.

Il compleanno ricorre ufficialmente l'11 dicembre, data in cui nel 1932 un gruppo di reduci della Prima Guerra Mondiale decise di dar vita in paese ad una sezione ANA.

In piazza Vittorio Veneto, sotto una pioggia battente, fu celebrata la S.Messa da Mons. Giovanni Bonzi e benedetto il gagliardetto. Giacomo Hallmayr fu il primo capogruppo.

Le pagine de "La Val Gandino" (allora settimanale) del 18 dicembre 1932, ricordavano la festa con particolare enfasi aggiungendo fra l'altro: *"Ammirato nella sfilata un mastodontico cappello alpino, sorretto da quattro "bocia" ed un mulo in perfetto equipaggiamento di guerra. Il rancio riu-scitissimo di oltre 150 coperti viene consumato all'albergo "Alpino", tra musiche e canti"*.

Dopo la seconda guerra mondiale il Gruppo fu rifondato nel 1948 per opera di tre alpini in congedo: Luigi Rudelli (nuovo capogruppo), Francesco Picinali e Gino Alberti.

Gigino Rudelli, ufficiale dell'Edolo e reduce di guerra, ha retto l'ANA Gandino per ben 52 anni, sino al 2000, quando è stato nominato l'attuale capogruppo Angelo Moro.

L'attività degli alpini sfugge spesso alla cronologia statistica: i dati si sommano a tante, infinite attività di solidarietà. Già agli inizi degli anni '50 le penne nere gandinensi furono fra i volontari che eressero la nuova Chiesa di Valpiana, con la quale mantengono un forte legame affettivo. Un'altra opera importante è stata la completa ristrutturazione, negli anni '70, della cappelletta "de l'Oseli", a Cirano, dove ogni anno alla vigilia della seconda domenica di luglio, il Gruppo organizza una festa.

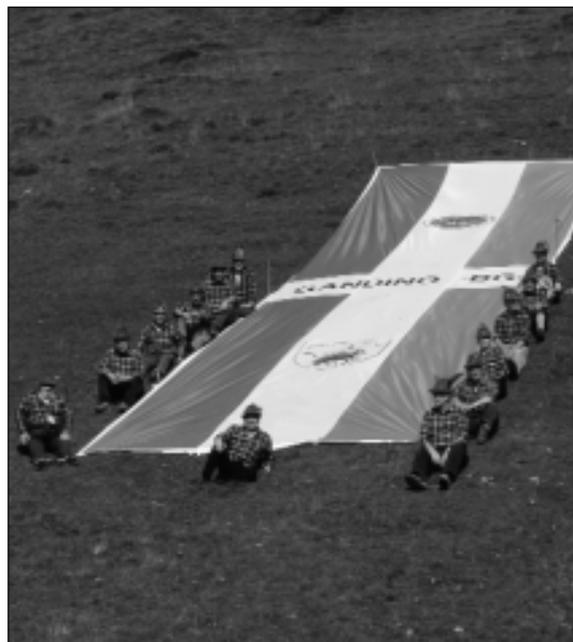
Impossibile non ricordare anche le attività svolte in tantissime occasioni, per supportare enti e associazioni del paese (basti citare per esempio l'Oratorio e la Casa di Riposo) oppure per dare aiuto concreto a nuove realizzazioni come per esempio i minialloggi per anziani a Redona, la zona d'ingresso del Cimitero di Barzizza oppure la Casa Handicap-pati di Endine Gaiano e la nuova sede Alpini di Bergamo. Da ricordare l'annuale Incontro intervallare alla Capanna Ilaria e la "Tenda della Solidarietà", che viene allestita a Gandino, Barzizza e Cirano nei giorni natalizi.

La sede del Gruppo, a Palazzo Giovanelli, è stata inaugurata l'11 luglio 1987. Nel 1992 venne coniato il nuovo logo, ispirato ad un disegno del compianto Franco Radici.

In settantacinque anni di storia, tanti alpini hanno portato lustro e gloria alle insegne del Gruppo, che da sempre è fra i più numerosi della provincia e conta ad oggi una forza di circa 350 aderenti.

Un ricordo va innanzitutto agli Alpini caduti nei due conflitti mondiali e alle penne nere che in questi anni "sono andate avanti". Nel 1989, presso il cimitero, è stato collocato un pezzo d'artiglieria commemorativo, donato dall'artigliere Rino Pasini.

Fra le figure di rilievo della storia del Gruppo, impossibile non ricordare Mons. Giovanni Antonietti, nato a Cirano nel 1892. Fu Cappellano del Battaglione Stelvio del V Alpini, dove meritò due medaglie d'argento al valor militare. Fu fondatore, nel 1925, della Casa dell'Orfano di Ponte Selva, nella cui chiesa è oggi sepolto. Un'altra figura importante è quella di Mons. Francesco Caccia, protonotario Apostolico e Cappellano Militare, decorato ben dodici volte e insignito (unico fra i Cappellani militari) della Medaglia d'Oro Mauriziana.



PROGRAMMA

Mercoledì 31 ottobre 2007

Deposizione Corone di alloro ai Caduti

ore 16.00 a Cirano
ore 16.30 a Barzizza
ore 17.00 Cimitero di Gandino
ore 17.30 in Piazza Vittorio Veneto

ore 18.00 **S. Messa e Benedizione del nuovo Gagliardetto del Gruppo** e la partecipazione del Coro Alpino di Vertova e Colzate

ore 20.45 presso il Cinema Teatro Loverini **Concerto del Civ. Corpo Musicale di Gandino e del Coro Alpino di Vertova e Colzate**

Al termine del concerto il Gruppo Alpini offrirà un rinfresco a tutti i partecipanti

Più di mille alla Capanna Ilaria

Favorita dal meteo favorevole, si è svolta domenica 23 settembre la quattordicesima edizione dell'Incontro Intervallare, organizzato dai gruppi Alpini e CAI di Gandino e Clusone.

La manifestazione di amicizia e solidarietà ha visto presenti almeno 1000 persone (forse più), stabilendo probabilmente il record di sempre. In prima fila i capigruppo ANA e CAI di Gandino e Clusone, rispettivamente Angelo Moro, Aldo Consonni, Eugenio Zanotti e Rino Calegari.



Hanno celebrato la messa mons. Alessandro Recanati, ideatore dell'Incontro quando da Gandino si trasferì a Clusone, e mons. Emilio Zanolì. Per gli Alpini era presente il presidente provinciale Antonio Sarti, mentre per il CAI il vicepresidente Giovanni Mascadri. I comuni erano rappresentati dal vicesindaco di Gandino Roberto Colombi, dall'assessore di Clusone Francesco Moioli e da Mirko Sforza, sindaco del Consiglio dei Ragazzi di Clusone. I quattordici gruppi alpini della zona 15 Valgandino e della zona 17 di Clusone hanno inviato il gagliardetto, guidati dal coordinatore di zona Giambattista Colombi. Fra gli ospiti anche il presidente della Comunità Montana Val Seriana, Bernardo Mignani, il sindaco di Leffe, Giuseppe Carrara, gli "inossidabili" Gigino Rudelli e Jimmy Zilioli, rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Fanti e della Croce Rossa. Quest'ultima ha dovuto intervenire per alcuni malori, per fortuna rivelatisi di lieve entità.

Il Coro Voci Orobiche di Casnigo e la Banda Cittadina Legrenzi di Clusone hanno sottolineato i momenti più intensi della giornata. A tutte le autorità è stata consegnata la formella in terracotta annualmente preparata, corredata dal testo della pergamena murata all'interno del basamento della Campana del Millennio. Si tratta di una dedica scritta da mons. Loris Capovilla, che riporta alcuni paragrafi del "Discorso ai bergamaschi" di Papa Roncalli del 1958.

Il presidente del CAI Clusone, Rino Calegari, ha annunciato nel corso del proprio intervento il possibile recupero a rifugio della Capanna Ilaria: sono state infatti ultimate le pratiche di donazione del rudere da parte della famiglia Romelli Gervasoni al CAI Clusone.

Novità commerciali



Le pagine de La Val Gandino hanno sempre puntualmente segnalato le novità più importanti che riguardano i nostri esercizi commerciali, che sono elemento importante del tessuto sociale e sono una cartina di tornasole dell'evoluzione dei costumi e del commercio. Questa volta è il turno del Bar "La Corte", esercizio rinnovato che si trova di fronte alla chiesa di San Giuseppe, gestito per molti anni dalla famiglia Piccinini (Bar Mery) e prima ancora noto ai gandinesi per la presenza della storica pasticceria Motta. I nuovi titolari sono Rossana Spampatti e Giuseppe Bertocchi, che hanno mantenuto anche il servizio edicola e rinnovato in maniera piacevole i locali e il bar.

Sempre lungo l'antica via Mirandola, in prossimità di Piazza Vittorio Veneto, è stato completamente rinnovato anche "Tarcisio Abbigliamento", un emporio che da ormai trent'anni offre abbigliamento e accessori delle migliori marche a prezzi concorrenziali. A tutti auguri di buon lavoro.

Il Ministro del Sudan alla Martèl di Gandino

La Martèl di Gandino, azienda costruttrice di impianti per il condizionamento e trattamento dell'aria, è sbarcata in Africa, conquistando nuovi mercati e fornendo, su commessa del governo sudanese, apparecchiature per le industrie tessili locali. Il 9 ottobre l'azienda è stata visitata da una delegazione sudanese capeggiata dal ministro all'industria Ali Ahmed Osman che era accompagnato da rappresentanti governativi, tecnici e consulenti giunti in Valgandino per prendere conoscenza della tecnologia dell'impianto e del processo produttivo attuati dalla Martèl.

La delegazione avrebbe dovuto essere a Gandino una quindicina di giorni prima ma problemi di ordine burocratico ne hanno ritardato l'arrivo e gli ospiti non hanno avuto l'opportunità di vedere l'impianto nel frattempo partito, in 7 containers, alla volta del Sudan. Massimo Bertocchi, contitolare con il padre Franco dell'azienda, che ha la sede legale a Gandino e quella di produzione a Casnigo, ha illustrato agli ospiti i dettagli dell'impianto attraverso la proiezione di immagini.

A Casnigo, nell'ex complesso Dell'Acqua, la delegazione ha potuto osservare i macchinari all'opera e le fasi della lavorazione di un'enorme centrale in via di realizzazione per conto della General Motors e destinata ad uno stabilimento in India. Nell'officina è stata progettata e realizzata anche la struttura commissionata dal governo dello stato centro-africano. Per la Martèl una commessa molto importante del valore di un milione e 600 mila euro (il progetto complessivo ammonta a 25 milioni di euro) cui farà seguito - come ha annunciato il ministro Osman - un'altra fornitura analoga entro l'anno.

Il ministro sudanese si è detto impressionato dell'organizzazione dell'azienda e della puntualità nell'evadere la commessa. Oggi la Martèl, nata nel suo nucleo originale nel 1966, conta 26 dipendenti, esporta in Sud America, nei Paesi arabi, nel Sud Est asiatico e nel bacino mediterraneo europeo, dove ha uffici di rappresentanza, magazzini per assistenza post vendita e, da vari anni, una filiale a Puebla, in Messico, con una piccola produzione e una decina di dipendenti.

Franco Irranca
(da L'Eco di Bergamo 10/10/2007)



Istituto Paritario "Sant'Angela"

Infanzia



Primaria



Secondaria
di 1° grado



"Nell'educazione... un tesoro"

*un'alleanza tra famiglia e scuola, una scommessa con la società
per formare un cittadino migliore*

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
"SANT'ANGELA"
delle SUORE ORSOLINE di GANDINO
FIORANO AL SERIO (BG)

e-mail: angelaeduca@tiscali.it
www.santangela.info



Gandino saluta i bielorussi

La nostra comunità ha salutato domenica 21 ottobre il gruppo di bambini bielorussi ospitato a ottobre da alcune famiglie. L'iniziativa è stata coordinata per il decimo anno dal comitato della Fondazione Aiutiamoli a Vivere. I bambini ospitati nel 2007 sono stati sei, a completamento di un programma che in questi anni ha reso possibili più di 150 soggiorni, grazie anche all'appoggio di enti e associazioni che hanno contribuito in maniera decisiva a sostenere spese e attività ricreative.

L'atto conclusivo è stato lo spettacolo in Piazza Vittorio Veneto di Teo Clown, molto divertente e applaudito.



Sono... 60!



I coetanei della classe 1947 di Gandino e Cazzano S.Andrea hanno festeggiato in allegria il bel traguardo dei 60 anni, organizzando una giornata a Mantova che ha riscosso il consenso di tutti. Immane per l'occasione la tradizionale foto ricordo e l'auspicio di altre...60.000 giornate come questa.

Supermercato di Gandino

il risparmio sotto casa

OFFERTE SPECIALI - QUALITÀ E CORTESIA

fresco
mio

**Conveniente tutti i giorni,
tutto l'anno!**

Via Del Negro, 7 - Tel. 035.746430



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

MATRIMONI RELIGIOSI:

Piacentini Daniele e Picinali Tamara il 15.9.2007

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Carrara Battista nato a Gandino il 14.9.1922, deceduto il 14.9.2007; Bosio Alma nata a Bianzano il 13.7.1921, deceduta il 22.9.2007; Ghilardi Ines (sr. M. Argene) nata a Ranzanico il 10.4.1919, deceduta il 27.9.2007; Campana Luigi nato a Gandino il 26.2.1933, deceduto l'1.10.2007.

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Ottobre - Novembre 2007

7 Ottobre - 1 Novembre - 25 Novembre

Turno non coperto in zona

(funzionano self service TOTALFINA, AGIP Gandino e IP Leffe)

14 Ottobre - 4 Novembre

IP Cimitero Leffe

21 Ottobre - 11 Novembre

AGIP Cimitero Gandino

28 Ottobre - 18 Novembre

TAMOIL Scuole elementari Gandino

TOTALFINA Prat lonc Casnigo

FARMACIE DI TURNO

Ottobre - Novembre 2007

dal 21.10 al 24.10 Fiorano

dal 24.10 al 27.10 Ranica - Gandino

dal 27.10 al 30.10 Corbelletta Torre B. - Casnigo

dal 30.10 al 02.11 Villa di Serio - Cazzano S.A.

dal 02.11 al 05.11 Gazzaniga

dal 05.11 al 08.11 Comenduno

dal 08.11 al 11.11 Vertova

dal 11.11 al 14.11 Barbiera Nembro

dal 14.11 al 17.11 Ranzanici Alzano

dal 17.11 al 20.11 Pedrinelli Alzano

dal 20.11 al 23.11 Vall'Alta

dal 23.11 al 26.11 Cavalli Albino

dal 26.11 al 30.11 Nese - Peia

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano.

Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 08.30 della prima data indicata sino alle ore 08.30 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il lunedì e sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa. Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno.

Mobili artigianali dalle Ande alle Orobie

Un'iniziativa solidale e missionaria per sostenere le missioni Mato Grosso in Perù

Nell' **ex-convento ora Centro Culturale G. Testori di Vertova, dal 27 Ottobre all'11 Novembre**, verrà allestita un'esposizione di mobili, complementi d'arredo, opere di scultura e intaglio, oggetti di arte sacra in legno ed in pietra provenienti dalle scuole di falegnameria, tessitura e scultura delle missioni dell'Operazione Mato Grosso in Perù.

Queste scuole nei villaggi della cordigliera andina danno un futuro concreto ai giovani, mantenendoli nella loro terra e non obbligandoli a partire per le periferie delle metropoli in cerca di lavoro. Ogni anno a centinaia di ragazzi, scelti tra i più poveri, non solo viene insegnato gratuitamente un mestiere, ma vengono offerte un'istruzione di base e un'educazione perché essi stessi, avendo ricevuto, imparino ad aiutare altri poveri.

L'Associazione don Bosco 3A che opera in Italia basandosi sul lavoro di volontari si occupa di organizzare le mostre di questi mobili, della vendita e della consegna (i mobili sono fatti a mano in legno massello sudamericano).

La mostra rimarrà aperta dalle 17,30 alle 22,30 nei giorni feriali e dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22,30 il sabato e la domenica, in Via Convento 10 a Vertova.

Per informazioni contattare Zucchelli Enrico (3479557138), Silvano Zambetti (3355341886).

Operazione Mato Grosso - Associazione don Bosco 3A





BIKE TRIAL

Berizzi profeta in patria

Domenica 30 settembre è andata in onda a Gandino la gara di bike trial valida per il Campionato Italiano 2007.

Gli ostacoli naturali che gli atleti dovevano superare muniti di biciclette superleggere hanno presentato insidie ancora maggiori a causa del maltempo, rendendo la prova veramente spettacolare.

Gli organizzatori della Ciclisti Amatori hanno confezionato un appuntamento tecnicamente rilevante, cui ha partecipato una quarantina di atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

Nelle varie categorie si sono imposti Alessandro Allegretti (Uisp Rimini), Ivan Bonali e Mauro Perola (Dinamic trial Brescia), Alex Guerra (Uisp Parma), Daniele Fantelli (Trento Val di Sole). Particolare entusiasmo per la squadra gandinese, che è fra le maggiori a livello nazionale, per la vittoria nella categoria élite di Luca Berizzi, più volte campione italiano anche a livello indoor. Questo successo parziale ripaga l'atleta di Rota Imagna dopo una stagione in chiaroscuro, che lo vedrà probabilmente secondo nella classifica finale valida per il titolo, dietro ad Alberto Limatore, giunto al decimo titolo e vero e proprio "mostro sacro" della specialità.

L'altro "campionissimo" del team di Gandino, Mauro Moioli, pioniere del bike trial quasi vent'anni fa, ha interpretato al meglio il ruolo di responsabile tecnico della manifestazione, e anch'egli chiuderà la classifica Master con un ottimo secondo posto.



L'erba di Gandino è sempre più verde



Il campo sintetico del nuovo Oratorio è stato oggetto martedì 9 ottobre delle attenzioni di una troupe della RAI, giunta in Val Seriana per un servizio legato alla produzione di erba sintetica da parte di alcune aziende che fanno capo al Radici Group.

Gli operatori e la giornalista Sabrina Manfroi della redazione di Milano hanno realizzato un ampio reportage nella ditta Safitex e alle Tessiture Pietro Radici. Hanno poi mostrato i risultati "sul campo" presso l'oratorio, dove le squadre pulcini ed esordienti guidate da Leonardo Piazzini ed Emanuele Bertocchi hanno improvvisato per le telecamere una breve amichevole. Il servizio è andato in onda il 10 ottobre nel corso del Tg1 e nel Tg3 Regionale. Può essere rivisto sul sito internet www.gandino.it nella sezione Videobox.

Gandinese con il vento... in Coppa



Ottimo inizio di stagione per l'Us Gandinese che nel campionato di Eccellenza (girone B) si trova addirittura in zona play off dopo sette giornate di campionato.

Gli uomini di Ferraris non conoscono mezze misure: hanno vinto quattro partite e ne hanno perse tre. Con dodici punti sono al quinto posto di una classifica che vede quattro bergamasche fra le prime cinque. A far compagnia ai rossoneri sono il Pontisola (capolista), l'Alzanocene e la Voluntas Osio. Ancor più esaltante il cammino in Coppa Italia, dove l'Us Gandinese è approdata ai quarti, cioè fra le prime otto di tutta la Lombardia.

Nella fase eliminatoria si è qualificata grazie al 3-2 conquistato a Cabiante, al 2-1 contro il Tradate e all'indolore sconfitta 1-0 con la Voluntas Osio. Doppia vittoria poi a ottobre (4-1 in casa e 3-2 in trasferta contro la Gallaratese). A novembre (andata l'8 e ritorno il 22) ci sarà lo scontro con il Caravaggio. Eventuale semifinale il 6 e 20 dicembre e finale in gara unica il giorno dell'Epifania.

A primavera la fase nazionale.



VISINI EMILIANO
5-6-1949 23-8-2007
Sarai sempre con i tuoi cari



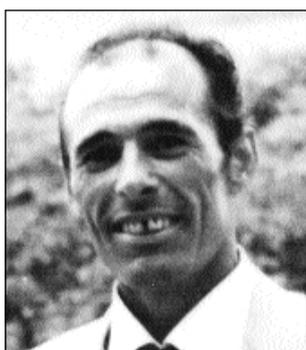
CARRARA BATTISTA
"Nosa"
14-9-1922 14-9-2007



MORO GIANANTONIO
1° ANNIVERSARIO



PEGURRI GIANLUIGI
2° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI VALENTINO
12° ANNIVERSARIO



MOTTA ANGELA
12° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI SANTO
26° ANNIVERSARIO



NICOLI ANDREA
13° ANNIVERSARIO



TIRABOSCHI DAVIDE
14° ANNIVERSARIO



PRESTI PIETRO
22° ANNIVERSARIO



PEGURRI GIUSEPPE
27° ANNIVERSARIO



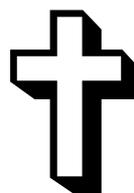
FRANCHINI GIUSEPPE
30° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
29° ANNIVERSARIO

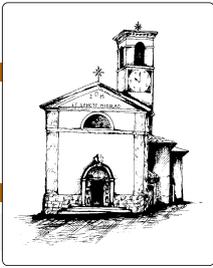


ROTA CATERINA
31° ANNIVERSARIO



Ricordiamo che per la pubblicazione degli anniversari è necessario recapitare la foto in Redazione se non pubblicata negli ultimi 5 anni (primo e ultimo sabato del mese)

Il contributo spese richiesto per la pubblicazione è di € 16,00.



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10 - 18

La parola del parroco

Carissimi, il nuovo anno pastorale iniziato vuole essere sotto la protezione della croce di Gesù e con un impegno forte: **“Per Cristo..., con Cristo... e in Cristo...”** che abbiamo meditato nella messa del mandato di Domenica 30 Settembre. Solo vivendo così noi possiamo sempre più innamorarci e far innamorare gli altri di Lui.

Siamo nel mese di ottobre, il mese della Madonna e delle Missioni: preghiamo il Santo Rosario nelle nostre famiglie e, se non ci riusciamo per tanti motivi, veniamo in Chiesa per tempo e lì, sempre prima di ogni santa Messa, lo si recita. La Madonna ha tante grazie da donarci, ma aspetta che gliele chiediamo. Nella messa del mandato abbiamo chiesto a Gesù e Maria che ci accompagnino in questo nuovo anno, ci diano gioia ed entusiasmo nel vivere la nostra fede, ci aiutino nel collaborare insieme, con attenzione e responsabilità da parte di tutti. E' stata consegnata una piccola crocetta da portare al collo o da tenere in un posto ben in evidenza perché il nostro sguardo possa spesso incrociarla così da capire che lì c'è il grande amore di Dio per noi. Un canto ha dato poi il senso del cammino, eccolo:

***Ricorda che sei figlio amato del Padre;
tu possa conoscere, amare, seguire
con gioia l'amico fedele:
la guida sicura, Gesù.***

*Un giovane cuore con il dono grande
della fede nella Parola Sua
tu, scelto in mezzo al mondo per andare e portar frutto
il messaggio tuo per noi.*

*Ti fidi di Lui sei legato a Lui
cerchi di interpretare solo lei
la croce, il vero libro che insegna ad esser uomo
il messaggio tuo per noi.*

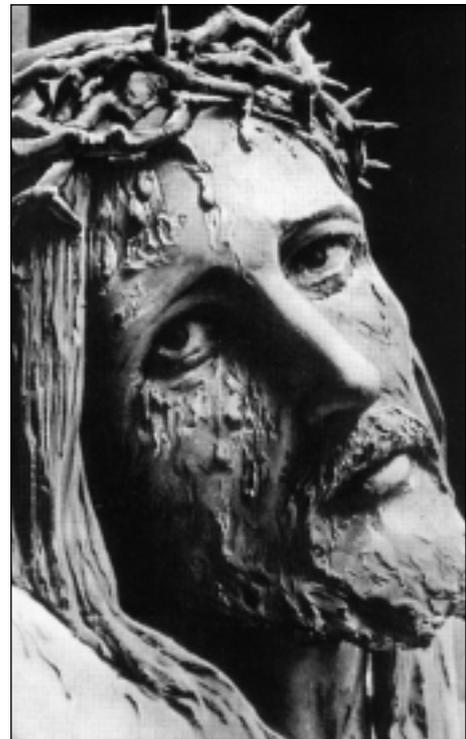
*Pastore fedele tu ci parli di Lui
e ci mostri il suo volto intorno a noi
unica strada da seguire per conoscere l'Amore
il messaggio tuo per noi.*

*Sei luce per noi al servizio di Lui
che non ti ha mai lasciato solo
per questo noi ringraziamo il Padre per il dono
della vita tua per noi.*

Un **GRAZIE** di cuore a tutti coloro che si rendono disponibili all'educazione dei più piccoli in ogni ambito (*catechismo, sport, oratorio, chiesa...*): questa attenzione e corresponsabilità mi dona tanta gioia: tutto ciò che facciamo agli altri indica il nostro amore a Gesù e alla sua cara Mamma Celeste, la Madonna.

Carissimi, Ottobre è il mese dedicato alle **MISSIONI**; il giorno 21 celebriamo la Giornata Mondiale delle Missioni e sarà presente una suora che dal venerdì alla domenica con alcuni giovani ci donerà la sua testimonianza missionaria. Il Messaggio che il Papa ha dato per questa giornata porta questo titolo: **“Tutte le Chiese per tutto il mondo”**: con Papa Pio XII è iniziata un'attenzione verso le missioni non solo fatta di aiuti economici o preghiere, ma anche di persone che per un periodo di tempo si donano come missionari. La Chiesa ha come sua caratteristica l'essere missionaria per portare e offrire a tutti il Vangelo di Gesù e i doni che Lui ha voluto dare a ciascuno. Non è solo “roba da preti o suore”, sono sempre più i laici coinvolti in questo impegno missionario.

Preghiamo allora perché ciascuno di noi possa sempre più scoprire e annunciare questo grande e bellissimo messaggio che il Signore ha posto tra le nostre mani.



Il vostro Parroco

Inizio Anno Catechistico



Domenica 30 Settembre la comunità si è riunita per la Messa solenne alle ore 10.00 dando inizio all'anno pastorale con il Mandato ai catechisti e ai gruppi parrocchiali. La chiesa si è riempita di fedeli e soprattutto di bambini che hanno reso la celebrazione allegra e serena.

“Per Cristo... con Cristo... e in Cristo...”: questa è stata la frase che ha accompagnato la nostra riflessione durante la celebrazione e la stessa frase era scritta su un grande tabellone ai piedi dell'altare. Lo scopo è quello che tutto il nostro anno catechistico e le attività parrocchiali ruotino intorno a questo motivo per essere spinti ad operare e agire sempre per Gesù, con Gesù nel nostro cuore e in unità con Lui. La croce e il volto di Gesù crocifisso ci hanno chiamato alla celebrazione eucaristica intorno all'altare: tutti uniti abbiamo meditato sulla sua sofferenza, abbiamo capito quanto amore essa ci dona continuamente ogni giorno; non capiremo mai abbastanza e fino in fondo questo suo immenso donarsi a noi; sulla croce Egli ci mostra che non c'è amore più grande che dare la vita per gli amici. E' un impegno grande per delle creature fragili come noi, ma noi possiamo impegnarci nel CAMMINARE UNITI NELL'AMORE e NEL RISPETTO VICENDEVOLE. Questo sarà il tema centrale del nostro cammino pastorale per quest'anno. Grande emozione per noi catechisti è stato il momento durante il quale don Guido ci ha chiamati davanti all'altare per manifestare alla comunità la nostra volontà di impegnarci nel nostro ministero. Per quanto mi riguarda non è il mio primo mandato, ma ogni volta l'emozione mi “scalda il cuore”... come ogni promessa che faccio davanti a Gesù crocifisso: in quel momento sento che non sono sola e se il coraggio manca, Egli mi dà la forza di andare avanti.

Il parroco ha fatto un dono a noi catechisti e ai rappresentanti di tutti i gruppi parrocchiali: una croce colorata molto bella che raffigura anche la colomba, simbolo dello Spirito Santo e della Pace che dovremo diffondere intorno a noi.

Che dire ancora.... Sarebbe bello vedere sempre la chiesa così piena di fedeli, genitori e bambini come lo è stata in questa giornata, perché una comunità cammina unita solo se è accompagnata dalla preghiera e dalla partecipazione alla messa domenicale.

Ci affidiamo al buon Gesù e alla cara Madonna perché ci aiutino e ci proteggano in questo nuovo anno. Viviamo tutti **per... con... e in Cristo.**

Una catechista

Gita a Venezia



Sabato 22 settembre si è svolta l'annuale gita parrocchiale: meta è stata Venezia. Siamo partiti quando il sole non era ancora sorto, ma eravamo tutti ben svegli o quasi. Dopo una piccola sosta per la colazione, in mattinata abbiamo raggiunto la nostra destinazione e naturalmente per non smentire la collaudata organizzazione di Gianfranco, il traghetto a noi riservato era già pronto per portarci in Piazza S. Marco che, grazie alla bellissima giornata, era particolarmente radiosa. Giunti sulla piazza, non è mancato il momento di divertimento per grandi e piccoli a “sfamare” i piccioni; poi il momento di preghiera nella Chiesa di S. Moisè, dove don Guido ha celebrato la S. Messa circondato per l'occasione da tutti i nostri bambini e bambine, sotto la guida attenta dei veterani.

Dopo aver consumato il nostro pranzo nella saletta attigua alla Chiesa, ci siamo incamminati verso il pontile dove ci aspettava il traghetto per Murano, lì abbiamo visto come nascono i tipici “vetri di Murano”.

Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto il “lido di Venezia” e sulla spiaggia ci siamo goduti il tiepido sole settembrino mentre i bambini, più temerari di noi adulti, si sono tuffati in acqua, hanno fatto costruzioni con la sabbia e giocato a pallone sulla sabbia, chi si sarebbe più mosso da lì?

Ma il pullman ci aspettava per riportarci a Barzizza. E' stata una giornata intensa ma anche l'occasione per condividere allegramente momenti diversi dal quotidiano. Provare per credere!!!

I nostri Catechisti

Ecco tutti i nostri catechisti che donano il loro tempo e danno testimonianza della loro fede ai nostri ragazzi, piccoli o grandi.

Abbiamo ogni anno bisogno di nuovi aiuti e qualcuno pensa di non essere all'altezza; ciò che è richiesto è una vita di fede, partecipazione alle celebrazioni e desiderio di far conoscere Gesù, ognuno con il proprio modo di essere. Eccoli:

1 Elementare: Raffaella Merla, Adriana Genuizzi e Laura Bosio

2 Elementare: Elena Cassera e Lucilla Picinali

3 Elementare: Antonella Rottigni e Gabriella Poli e A.Maria Loglio

4 Elementare: Antonella Gelmi e Matteo Mongelli

5 Elementare: Paola Carisio e Marina Canali

1 Media: Annamaria Fumagalli e Laura Gabella

2-3 Media: Guido Bertocchi e Simonetta Guizzetti
Adolescenti: Mario Carletti

Defunti

Campana Pasquale

Funerato martedì 2 ottobre



ANNIVERSARI



FRANCHINA FEDE
8° ANNIVERSARIO



PICINALI FRANCESCO
10° ANNIVERSARIO

Battesimi

Bosio Gaia Angela
di Luca e Anesa Nuccia

battezzata
il 23 Settembre 2007



Calendario Parrocchiale

OTTOBRE

- Lunedì 15** Incontro Cons. Affari Economici
Martedì 16 Lectio Divina in S. Mauro
Venerdì 19 Ore 20,30: Incontro Adolescenti (Giovani e Suor Antonia - missionaria)
Domenica 21 **Giornata Missionaria Mondiale**
Presentazione Comunicandi
Castagnata e giochi in Oratorio
Martedì 23 Catechesi Adulti a S.Mauro
Domenica 28 Presentazione Cresimandi
Lunedì 29 Gruppo Liturgico e Lettori

NOVEMBRE

- Giovedì 1** **Festa di tutti i santi**
ore 14.30: Vespro e processione al cimitero
Venerdì 2 **Primo Venerdì del mese**
Comunione Ammalati
Inizio Ottavario dei morti
S.Messe: ore 9 e 20 in parrocchia
ore 15 al cimitero
Sabato 3 **Primo Sabato del mese**
Confessioni Ragazzi
ore 19: Fondazione di Preghiera
Lunedì 5 Incontro Catechisti
Martedì 6 **Settimana della carità**
S.Messa a Cirano
Giovedì 8 Incontro Formativo Oratorio Gandino
Venerdì 9 Incontro Adolescenti e Giovani
Oratorio di Leffe
Sabato 10 Raccolta di S. Martino
Film per famiglie e buffet all'oratorio di Gandino
Domenica 11 Giornata Vicariale della Carità
Incontro Diocesano a Chiuduno
Vescovo-Catechisti
Martedì 13 Lectio Divina a S. Mauro
Venerdì 16 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10: S. Messa
Ore 16: Esposizione e Confessioni
Ore 20: S. Messa con Benediz. Eucar. e Confessioni Comunitarie
Sabato 17 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10: S. Messa
Ore 15.30: Adorazione Ragazzi e Genitori... - Confessioni
Ore 18: S. Messa per giovani defunti e Benedizione Eucaristica
Domenica 18 **Sacro Triduo dei Morti**
Ore 10: S. Messa
Ore 15: Vespri, Omelia, Requiem, Benedizione Eucaristica
Ore 18: S. Messa



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.30 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.30

Festa Madonna del Rosario 2007

Ogni festa è vera festa se produce in noi qualche cambiamento, se fa maturare in noi qualche proposito per rinnovar la nostra vita quotidiana.

Altrimenti che fede è, se tutto rimane come prima?! E' soltanto una fatica in più, che spesso lascia l'amaro in bocca perché ci si è fermati esclusivamente alla cornice esteriore.

Spero che la festa del S. Rosario ci abbia spinto a legare la nostra vita alla vita di Gesù, lasciandoci aiutare dalla preghiera del Rosario. Il S. Rosario è, infatti, per ciascuno di noi:

Una preghiera evangelica.

Il *Padre nostro*, *l'Ave Maria* e il *Gloria* sono tre preghiere che hanno il fondamento nel Vangelo e per questo sono una parola di Dio efficace, che cambia, trasforma e salva. Con il *Padre nostro* ringrazi per il dono della vita e metti nelle mani del Padre il tuo quotidiano; con *l'Ave Maria* chiedi la grazia e metti nelle mani di Maria le tue richieste e la tua fatica perché lei le porti al Figlio. Con il *Gloria* chiedi che la tua vita sia a immagine e somiglianza delle tre Persone divine.

Una preghiera insistente.

Si tratta di insistere, cioè di stare sopra le stesse preghiere (*Padre nostro*, *Ave Maria*, *Gloria*) per il tempo necessario a far passare la Parola dalla testa al cuore. L'insistenza porta a scender in *profondità*, a entrare sempre più intimamente nel mistero che si sta contemplando. E la profondità si raggiunge attraverso la *ripetitività*.

Una preghiera semplice.

Semplice non è sinonimo di facile: la *semplicità* riguarda la recita continua di tre preghiere, mentre la *facilità* è in ordine al fine della preghiera – la familiarità con Dio e l'amore alle persone – ed è un dono che si riceve da Dio. Santa Teresina, con un'immagine semplice e familiare, diceva che "ogni decina del rosario è un giro-tondo intorno a un mistero della vita di Gesù"; quindi possiamo mettere la nostra mano in quella di Maria e lasciarci condurre da lei per guardare Gesù come lo guardava lei.

Con l'Auser a San Benedetto Po

Molto riuscita è stata la gita organizzata il 13 settembre a San Benedetto Po (Mn). Abbiamo potuto ammirare la celebre Abbazia. Fondata nel 1007 da Tedaldo di Canossa, l'abbazia raggiunse il massimo splendore nel 1500; fu soppressa da Napoleone Bonaparte nel 1797. Qui vissero Matilde di Canossa e S. Anselmo, patrono di Mantova. Con il lavoro umile dei monaci e dei contadini l'abbazia trasformò la palude del Po-Lirone in fertile e ricca pianura e con il genio di abati e di celebri artisti lasciò alla storia i segni di una intelligenza maturata nella fede, nello studio e nel lavoro.

Simpatico, fraterno, allietato da canti folcloristici, è stato il pranzo sul fiume Po. Nel pomeriggio di ritorno, interessante, è stata pure la sosta a Castiglione delle Stiviere, dove abbiamo ammirato il Duomo. I titolari della Chiesa sono i Santi martiri Nazario e Celso, raffigurati assieme a San Luigi Gonzaga nella pala dell'altare maggiore. Il Santo castiglionesse qui fu battezzato.



“La sfida educativa oggi”

Martedì 9 ottobre Don Giuseppe Belotti ha parlato ai genitori ed educatori, sul tema “La sfida educativa oggi”. Visto l’interesse che la conversazione ha suscitato nei presenti, riportiamo alcuni passaggi significativi.

“...Inizio presentando la storia di Pinocchio (che sarà il nostro sfondo integratore per l’anno scolastico 2007/08) rileggendola in chiave psicologica: Geppetto, papà di Pinocchio, rappresenta la fatica del far crescere ed educare il bambino. Come un papà cerca di investire tutti i suoi averi per comprare l’abecedario perché desidera che Pinocchio si elevi ad umano e non rimanga testa di legno. Pinocchio però vuole conoscere, esplorare, sperimentare il mondo e a volte evadere: incontra così degli amici che lo portano nel paese dei balocchi. Qui tutto è bello, è piacere, è divertimento, è gioco; ma è proprio in questo mondo incantato che conosce una triste



realtà: le sue orecchie diventano lunghe come quelle di un somaro, impara a tagliare, piange ma nessun uomo lo capisce. Questo momento, però rappresenta il suo cambiamento. Pinocchio sarà mangiato dalla balena, ospitato nella sua pancia come il ventre materno e successivamente rispedito sulla terraferma. Pinocchio ora è diventato uomo e Geppetto, per la prima volta, abbraccia suo figlio rinato, fatto di carne, con un cuore e un cervello.

La storia ci può aiutare a fare alcune considerazioni ancora oggi

I bambini respirano e vivono ciò che la famiglia e la cultura mostrano. Le famiglie vivono in un contesto che fa credere di vivere nel paese dei balocchi: ai bambini deve essere fatto provare solo **piacere**, soddisfare i loro **bisogni** e soprattutto devono provare **tutto e subito**; i genitori devono rispondere a questo. La nostra cultura materialistica viola il cervello dei bambini, li presenta come dei polli all’ingrasso che non devono provare fatica, dolore, sofferenza. I genitori per contro devono accontentarli in tutto e subito, senza dire mai di no.

La vera fatica dei genitori, pur vivendo in questo periodo bello per tanti aspetti, è cercare di crescere i propri figli non come dei polli ma come persone che pensano, che hanno un cuore, che imparano a diventare degli uomini.

Giorno per giorno i genitori, da quando nasce il proprio figlio, lo tengono in braccio, lo accudiscono, diventando più grande lo accompagnano per mano e poi finalmente una volta cresciuto è sufficiente seguirlo con il semplice sguardo. In quell’istante il genitore, sentendosi magari inutile, prende consapevolezza che suo figlio sta diventato uomo, originale, autonomo e libero.

OGNI BAMBINO È PORTATORE DI BISOGNI MA ANCHE DI SOGNI: i bisogni sono presenti fin dalla nascita e i genitori cercano di soddisfarli, ma non basta. Nel processo di educazione e di umanizzazione gli educatori devono permettere al bambino di provare gusto per la poesia, per l’arte, per il silenzio, accostarli al significato di mistero per condurli verso la verità e la libertà vera.

I bambini hanno diritto di sognare e di desiderare.

Il progetto d’amore, che per ciascuno è stato scritto il giorno in cui è nato, può realizzarsi a pieno. Questo progetto è custodito nella famiglia, che si mette a disposizione. Fare una famiglia e essere una famiglia significa mettersi a servizio gli uni degli altri, significa gratuità, prendersi cura del più debole, fare attenzione ai bisogni e alle necessità di ciascuno, perdonare, ascoltare, fare dialogo e pregare. Se la famiglia viene vissuta con questo significato si permette ai figli di vivere lo spirito che alimenta l’amore, di essere felici, di trasmettere contentezza e far crescere degli uomini che amano la verità.

I genitori devono proteggere la gioia in casa.

A volte i coniugi si separano e pertanto salta la coniugalità, ma la mamma e il papà devono comunque continuare a fare bene i genitori. La separazione può essere brutta e devastante ma i due genitori non possono negare né cancellare che da quella relazione almeno una cosa buona ne è nata: il figlio.

I genitori devono salvaguardare la genitorialità.

La famiglia nel mondo globalizzato non può pensare di fare tutto da sola, deve costruire delle **ALLEANZE**

EDUCATIVE con le altre agenzie educative: la scuola, la comunità e le associazioni.

La prima alleanza che il genitore stipula è con la scuola materna: è in questo ambiente dove si vive forse per la prima volta il distacco. Fra i genitori e bambini si crea un legame affettivo che a seconda di come si manifesta mette le basi per i legami futuri che nel cammino della vita si incontrano.

Ci sono tre tipi di attaccamento al bambino:

- l'attaccamento sicuro: la persona significativa (mamma o papà) permette al bambino di muoversi bene nello spazio, di esplorare, di sperimentare ciò che il mondo presenta. Quando il bambino gattona di fronte ad un ostacolo cerca lo sguardo del genitore. Se lo sguardo è rassicurante e sereno il bambino affronterà l'ostacolo e se si farà male il genitore lo conforterà dicendogli che sono cose che possono succedere. **Se il genitore è capace di guardare con amore, domani il suo bambino sarà capace di sguardo e affronterà il mondo, le difficoltà sapendo che lo sguardo del genitore è fonte di sicurezza.**
- L'attaccamento evitante: la persona significativa fa fatica a gestire le difficoltà quotidiane, è presa dai suoi problemi, per questo ogni richiesta da parte del bambino lo infastidisce. Il bambino impara un alfabeto poco relazionale. Da grande non si preoccuperà molto degli altri perché anche lui ha dovuto imparare a fare da solo.
- L'attaccamento ansioso e ambivalente: la persona significativa è molto ansiosa, angosciata e sempre in allerta, vede in ogni angolo i pericoli. Il bambino pertanto è sempre sotto pressione arrivando fino a non muoversi per non sentirsi in colpa e rassicurando il genitore. Impara che le relazioni profonde sono sempre pericolose e piene di insidie.

Quando si accompagna il bambino a scuola occorre essere capaci di staccarsi e affidarlo alle insegnanti, mostrare sia con lo sguardo che con le parole che abbiamo fiducia e che è un ambiente sereno e positivo per lui.

La persona significativa in quanto adulta deve saper padroneggiare emotivamente la situazione. Far sentire il nostro sguardo sui figli è come far la carezza che per noi cristiani è quella di Dio. I figli sono affidati a noi ma non sono nostri, e proprio per questo che dobbiamo aiutarli a crescere.”

Grazie a don Giuseppe e a don Pierino che ci hanno offerto una serata particolarmente ricca di spunti e di riflessioni.

Coscritti 1947



Il 6 ottobre, i coscritti e le coscritte del 1947 di Cazzano si sono ritrovati in gioiosa fraternità prima attorno alla mensa eucaristica poi attorno alla mensa conviviale. Dovete essere d'accordo: hanno sì 60 anni, ma hanno ancora una bella e giovanile faccia!

Una lettera per riflettere

L'U.S. Cazzano con lo scopo di diffondere tra le famiglie una sana mentalità della pratica sportiva, all'inizio della attività calcistica 2007/2008 ha inviato ai genitori dei ragazzi della squadra Esordienti a 7 e dei bambini del torneo Giocagol, questa lettera che offriamo ai lettori.

Caro papà, lo sai che quasi mi mettevo a piangere dalla rabbia quando ti sei arrampicato sulla rete di recinzione urlando contro l'arbitro? Io non ti avevo mai visto così arrabbiato! Forse sarà vero che lui (l'arbitro) ha sbagliato, ma quante volte io ho fatto degli errori senza che tu mi dicessi niente... Anche se ho perso la partita "per colpa dell'arbitro" come dici tu, mi sono divertito lo stesso. Ho ancora molte gare da giocare e sono sicuro che se non griderai più, l'arbitro si sbaglierà di meno... papà capisci... io voglio solo giocare, ti prego, lasciamela questa gioia, non darmi suggerimenti che mi fanno solo innervosire, tipo "tirala", "passala", "buttalo giù"; mi hai sempre insegnato a rispettare tutti, anche l'arbitro e gli avversari, ad essere sempre educato... e se "buttassero giù" me quante parolacce diresti?

Un'altra cosa, papà, quando il "mister" mi sostituisce o non mi fa giocare, non arrabbiarti. Io mi diverto anche a vedere i miei amici stando seduto in panchina. Siamo tanti ed è giusto far giocare tutti (come dice il "mister"). E per piacere, insegnami a pulire le mie scarpe da calcio: non è bello che tu lo faccia al posto mio, ti pare?

Scusami papà, ma al ritorno della partita non dire alla mamma: "Oggi ha vinto" o "Oggi ha perso"; dillo solo: "Si è divertito tanto" e basta. Non raccontare, ti prego, che ho vinto perché ho segnato un goal bellissimo: non è vero papà! Ho buttato il pallone dentro perché il mio amico mi ha fatto un bel passaggio, il mio portiere ha parato tutto e assieme agli altri miei amici ci siamo impegnati moltissimo; per questo abbiamo vinto (l'ha detto anche il "mister").

Ascoltami papà: al termine della partita, se puoi, non venire nello spogliatoio per vedere se faccio bene la doccia o se so vestirmi. Che importanza ha se metto la maglietta storta? Papà devo imparare da solo! Sta sicuro che diventerò grande anche se avrò la maglietta al rovescio, ti sembra?

Lascia portare a me il borzone! Vedi, c'è stampato il nome della mia squadra e mi piace far vedere a tutti che gioco al pallone. Non prendertela, papà, se io ho detto queste cose, lo sai che ti voglio bene... ma adesso è già tardi, devo correre al campo per l'allenamento.

Se arrivo in ritardo il mio "mister" non mi farà giocare la prossima volta... Ciao!



Rinati nel Battesimo

Il catechismo della Chiesa Cattolica afferma chiaramente : *"Il Battesimo è il sigillo della vita eterna. Il fedele che avrà custodito il sigillo sino alla fine, ossia che sarà rimasto fedele alle esigenze del proprio Battesimo, potrà morire nel segno della fede, con la fede del proprio Battesimo, nell'attesa della beata visione di Dio – consumazione della fede – e nella speranza della risurrezione".*

Chiedendo il Battesimo per il proprio bambino, i genitori vogliono per lui il sigillo della vita eterna, vogliono che cresca nella **fede**, quindi si impegnano a farlo crescere in quella speranza radicale che garantisce la più sicura delle felicità.



I nuovi nati al Battesimo:

BERETTA MAURIZIO di Sergio e di Sonia Dalmaschio, il 21 ottobre 2007

ANESA ELISA di Marco e di Francesca Trovesi, il 28 ottobre 2007

I nostri Defunti

Dona loro la pace

Dona, Padre, la gioia, la pace della vita che non finisce, il riposo eterno del cielo a tutti i defunti.

Spalanca loro la felicità della tua Casa dove non ci sono "né pena, né pianto, né dolore, né sofferenza, né morte".

Permetti loro di ricordarsi di noi, per aiutarci a non dimenticare che la vita è un cammino verso te.

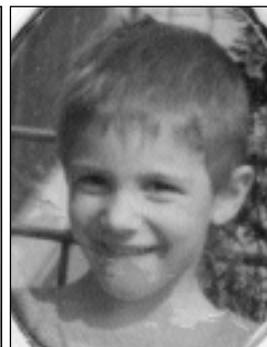
Padre, il ricordo dei nostri defunti allontani da noi la paura della morte, ci aiuti a pensarla con coraggio, e ci faccia essere saggi, così da non sprecare mai nemmeno un istante della nostra vita per ciò che non vale niente, perché non ci conduce a te.



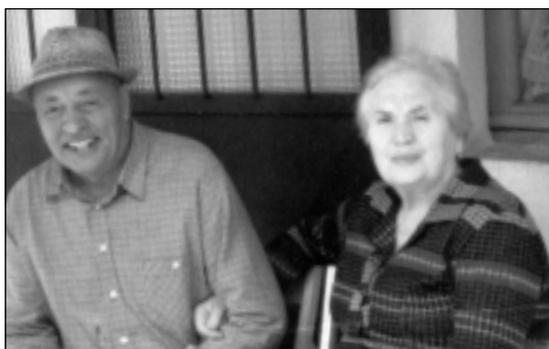
SONIA CAPRINI
in Birolini, di anni 36



MARIELLA MASSERINI
in Mosconi, di anni 72



MOSCONI SARA
29° Anniversario



BONANDRINI LUDOVICO
15° Anniversario

SCOLARI GIUSEPPINA
2° Anniversario



ONGARO CRISTOFORO
33° Anniversario



CACCIA CATERINA
11° Anniversario



ROTTIGNI FRANCESCO
9° Anniversario



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali & Nodari Lorenzo



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri **CAPRINI**

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 746363 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.700 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Un compleanno speciale

In questi giorni, nella nostra comunità parrocchiale, si vuole festeggiare un amico speciale che tutti i giorni ci tiene compagnia con i suoi rintocchi e le sue melodie: sto parlando del nostro campanile e delle sue campane che quest'anno festeggiano il loro ventesimo compleanno.

Qualcuno, probabilmente, ancora rimpiange il monumentale vecchio campanile, ad altri può piacere o meno il nuovo; comunque lui c'è e la sua presenza non deve passare inosservata. Qualcuno si chiederà: "Perché questa festa?". Certamente non per celebrare inutili ed anacronistici campanilismi, piuttosto per recuperare l'importanza di alcuni elementi architettonici tipici della nostra cultura e delle nostre comunità che oggi appaiono scontati, o peggio sconosciuti, riscoprendone i significati. Il campanile, con le sue campane, è infatti essenzialmente un simbolo della fede prima ancora che dell'identità di una comunità. Le sue melodie da sempre segnano i momenti belli e solenni come anche i più tristi di una parrocchia, ma soprattutto ci ricorda che abbiamo una casa comune che è la chiesa parrocchiale dove tutti insieme ci riuniamo, ci sentiamo una sola grande famiglia e possiamo fare esperienza della presenza di Gesù.

Il richiamo costante delle campane ad alcuni momenti importanti della giornata, come la celebrazione della S. Messa, il momento del pranzo quando ci ritroviamo con i nostri cari, ricorda che la nostra fede e l'essere una comunità cristiana fanno parte della nostra quotidianità; è una parte di chiesa che entra nelle nostre case.

Approfittiamo quindi di questa occasione per dire ancora una volta che siamo cristiani e che nel suono dolce delle campane riconosciamo la voce del Padre che ci invita a camminare da veri discepoli del Figlio Gesù.

don Corrado

Ieri e oggi: i nostri ragazzi davanti alla chiesa e una foto del 1987 con le nuove campane



Programma

Sabato 27 ottobre 2007	ore 20,30	in oratorio proiezione dello storico filmato della benedizione delle campane
Domenica 28 ottobre 2007	ore 10,30	S. Messa in parrocchia
	ore 11,15	concerto di campane con aperitivo per tutti sul sagrato
	ore 14,30	castagnata in piazza offerta dal gruppo AVIS Cirano

**DOPO LA S. MESSA DELLE 10,30 E DURANTE IL POMERIGGIO
APERTURA DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA "CIRANO E LE SUE CAMPANE"**

**UN NUOVO ANNO CATECHISTICO...
...UNA NUOVA AVVENTURA CHE COMINCIA...«PER PICCOLI E GRANDI!!!».**

Nella giornata di domenica 14 ottobre ha preso il via ufficialmente il nuovo anno catechistico. Tutti insieme, ragazzi, i genitori e l'intera comunità, ci siamo ritrovati per la celebrazione della S. Messa delle 10,30 nella palestra del nostro oratorio. Durante l'omelia ci è stato spiegato lo slogan che ci guiderà in questo nuovo anno **"Insieme...costruiamo la COMUNITÀ"** ispirato al lavoro del sinodo diocesano recentemente conclusosi.

La festa è continuata con il pranzo in oratorio per tutti i ragazzi e con i giochi del pomeriggio a cui si sono uniti anche i genitori. L'augurio per ognuno di noi è che sappiamo vivere al meglio questa esperienza alla scoperta di Gesù e della sua Chiesa per crescere con e nella comunità cristiana. Un ricordo speciale a quanti riceveranno i sacramenti della Prima Confessione, Comunione e Cresima perché si lascino guidare dallo Spirito Santo e, soprattutto, sappiano vivere bene, accompagnati e sostenuti dalle loro famiglie, l'impegno di vita cristiana ogni domenica nella partecipazione fedele all'Eucaristia.

I catechisti

Giochiamoci il martedì

All'Oratorio di Cirano, tutti i martedì dalle ore 16.00 alle 18.00 "merenda compresa"

GIOCHI E ANIMAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE ...E OLTRE

Vi aspettiamo numerosi !



Papa Giovanni XXIII... il Papa buono, patrono del nostro Oratorio

Giovedì 11 ottobre, memoria liturgica del papa bergamasco, tutta la comunità, in particolare noi ragazzi e le nostre famiglie, si è riunita in oratorio per celebrare la S. Messa. In questa celebrazione abbiamo chiesto a Gesù, per intercessione del beato, di aiutarci a crescere bene in oratorio come amici sinceri e buoni come lo è stato papa Giovanni; un uomo veramente innamorato di Gesù e che per questo ha saputo voler bene a tutti anche alle persone di cui più nessuno si fidava.

Alla sua intercessione abbiamo affidato anche il nuovo anno scolastico, che da un mese è iniziato, con il rito della benedizione delle cartelle; al Signore abbiamo chiesto di aiutarci a vivere bene il nostro impegno quotidiano a scuola, anche quando ci prende la pigrizia, per aumentare le nostre conoscenze e aver così la possibilità di prepararci bene a diventare grandi.



I ragazzi

Soggiorno in Orenca

Dopo 2 mesi dal termine della Ciranfest, vista la nostalgia del gruppo, degli amici, dello stare "goliardicamente" insieme, abbiamo deciso di passare un fine settimana in Orenca.

Nonostante il tempo non sia stato dei migliori, il nostro spirito ha reso speciali anche questi due giorni, brevi ma intensi, trascorsi davanti al fuoco del camino tra giochi a carte, risate e mangiate con l'immane polenta di Marino!

Domenica ci ha raggiunti anche Don Corrado che prima di pranzo ha celebrato la S. Messa, un modo semplice per affidare a Dio sia i nostri sforzi durante la festa che i meritati momenti di svago e divertimento! Ringraziamo ovviamente il nostro Don per la sua presenza in ogni nostra iniziativa e soprattutto per l'incoraggiamento che ci dà!

Non tutto il gruppo Ciranfest era presente, ma vista l'ottima riuscita, speriamo possa diventare un appuntamento fisso di fine festa sempre più ricco di amici! Il divertimento è assicurato!



Un buon compleanno per l'AVIS



Domenica 7 ottobre l'AVIS di Cirano ha festeggiato il 35° anno di fondazione.

La Compagnia Stabile di Gandino ha dato il via ai festeggiamenti sabato sera, con una sua commedia teatrale che è stata molto gradita dal pubblico presente.

Domenica si è svolto il corteo per le vie del paese accompagnato dalla banda, dalle autorità e dai labari delle AVIS consorelle; sono stati depositati i fiori davanti al monumento degli avisini defunti, è poi seguita la S. Messa celebrata con molta sensibilità da don Corrado.

A seguito il pranzo con le premiazioni di 29 donatori benemeriti, premiati da don Corrado, dal dott. Mosconi, sostenitore sin dalla nascita della nostra associazione, dal dott. Repetti, nostro medico, dal vice sindaco sig. Colombi e dal rappresentante provinciale AVIS Sig. Guerini. La festa si è conclusa con l'auspicio di ritrovarsi ancora più numerosi tra 5 anni.

Il consiglio

PROSSIMO APPUNTAMENTO

18 Novembre 2007

Festa d'Argento

(per gli over 65)

Ore 10.30 S. Messa in Parrocchia.
A seguire pranzo sociale in Oratorio
con momento di animazione.
Vi aspettiamo numerosi!

Angolo della Generosità

Offerta NN. € 50

Gruppo mamme Oratorio € 312

Da Credito Bergamasco € 500

Benvenuti tra noi

Ongaro Ilenia
battezzata
il 23 settembre



Colombi Francesco
battezzato
il 23 settembre

Solennità dei Santi e commemorazione dei defunti

Mercoledì 31 Ottobre

Ore 16.00 in Chiesa Parrocchiale è disponibile un Confessore

Ore 18.00 - S. Messa Prefestiva

Giovedì 1 Novembre

Ore 08.00 - 10.30 S. Messe

Ore 14.30 - Vespro e Processione al Cimitero

Ore 18.00 - S. Messa Vespertina

Venerdì 2 Novembre

Ore 09.00 - S. Messa al Cimitero

Ore 17.00 - S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 - S. Messa per i Defunti della Parrocchia
in particolare saranno ricordati i defunti dell'anno

Sabato 3 Novembre

Ore 18.00 - S. Messa per i Confr. defunti SS. Trinità

Domenica 4 Novembre

Ore 08.00 - S. Messa per i Caduti di tutte le Guerre

Ore 10.30 - S. Messa per i Defunti che più nessuno ricorda

Ore 18.00 - S. Messa Vespertina

Lunedì 5 Novembre

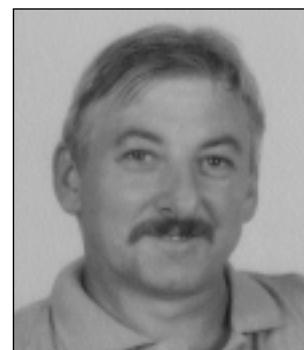
Ore 17.00 - S. Messa per le Defunte dell'Ass. S. Anna

Martedì 6 Novembre

Ore 17.00 - Per i Sacerdoti Defunti



NODARI AGOSTINA
nata il 3-2-1927
morta il 27-8-2007



NODARI GIOVANNI
4° ANNIVERSARIO



NODARI FRANCESCO
34° ANNIVERSARIO

NODARI RACHELE
24° ANNIVERSARIO

MARMI
PARQUETTE
ARREDI BAGNO

BAGNO più

CERAMICHE

in ogni stagione.....e' con voi

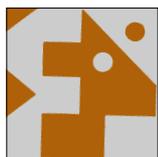
GANDINO (BG) Via Ca' Manot, 21 - Tel. 035.731.252

- > Per Lisa, il posto per i suoi momenti di relax.
- > Per Andrea e Gaia, tutte le foto che vogliono.
- > Per Roberto, la nuova TV per le partite.

>> Noi ci vediamo quello che ci vedi tu.

LIBRA extra
LA CARTA PER ACQUISTARE SUBITO E PAGARE POCO A POCO.

BPU >< Banca Popolare di Bergamo



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI • OBBLIGAZIONI • FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM • FONDI COMUNI LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via G.B. Castello, 11 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Mutui Geniali.
Una fucina di idee
per la tua
casa.



www.creberg.it

Numero Verde
800-203040

CREDITO BERGAMASCO



ARTEPRIMA

*Le nuove
collezioni 2007
pavimenti
e rivestimenti*

INNOVAZIONE

DESIGN

RICERCA

SCelta DI QUALITÀ

Tutto piu' facile



CERAMICHE - PARQUET - MARMI - MOSAICI - COTTO
PAVIMENTI SOPRAELEVATI TECNICI
PIETRE INTERNE / ESTERNE

GANDINO (BG) - Via C. Battisti, 2

(di fronte alla scuola elementare)

Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it E.mail: arteprima1@virgilio.it

ABBONAMENTI A *la Val Gandino* PER L'ANNO 2008

La Direzione de "La Val Gandino" invita i suoi abbonati a rinnovare la loro adesione al Bollettino Parrocchiale. Si chiede la collaborazione di tutti per far conoscere il Bollettino alle famiglie non ancora abbonate e a quelle di recente formazione o venute ad abitare in paese, invitandole a sottoscrivere l'abbonamento. Si ringraziano fin d'ora tutti gli abbonati, nuovi e di vecchia data, e gli "Amici" sostenitori.

in Parrocchia € 20,00 **in Italia** € 25,00
estero € 30,00 **sostenitori** € 50,00
per posta aerea: prezzo da convenirsi

la Val Gandino

Anno LXXXIV - N° 9 OTTOBRE 2007

PERIODICO MENSILE € 1,80

Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Fotocomposizione e stampa:

Tipolitografia Radici Due - Gandino (035.745028)

Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Emilio Zanoli - Don Guido Sibella - Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio
Don Alessandro Angioletti - Deni Capponi - G. Battista Gherardi - Amilcare Servalli
Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Carlo Picinali

CARITAS

Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9-11 sabato ore 15.30-17.30

Centro Consulenza Psicologica Problematiche coniugali - familiari

a Leffe presso Centro Ascolto Caritas (p.le Cinema Centrale)

- ogni secondo e quarto sabato del mese
dalle ore 14.30 alle ore 15.30
è presente per l'ascolto la dott.ssa Luisa Capponi

- per prenotazioni telefoniche:
Centro Ascolto 035.727074

(martedì dalle 09.00 alle 11.00 e sabato dalle 15.30 alle 17.30)



Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,

lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Don Alessandro	035.746184
Oratorio	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.4555111
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.4177111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Barzizza

Edicola votiva di via Milano

Salendo lungo la strada principale di Barzizza, si incontra al culmine della salita, un'edicola votiva che presenta la Crocifissione di Cristo.

Si tratta di una struttura che faceva parte di un ciclo più ampio, che punteggiava il cammino sino alla chiesa di San Lorenzo.

L'edicola votiva di via Milano fu costruita, secondo una data ancora visibile, nel 1923 ed è stata ristrutturata nel 1992, mentre delle altre restano di fatto le sole parti in muratura.

(foto Bepi Rottigni)